



**COMUNE DI PIAN CAMUNO**  
Provincia di Brescia

## **Piano Attuativo residenziale n. 10a in variante al PGT**

Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica  
ai sensi dell'art. 12, D.Lgs. 4/2008

**Rapporto Preliminare degli effetti significativi sull'ambiente ai fini della Verifica di  
assoggettabilità alla V.A.S., ai sensi della D.G.R. 10 novembre 2010, n. 761 e s.m.i.**



# PARTE I

## INTRODUZIONE

### 1.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA VAS

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. e della D.G.R. 10 novembre 2010, n. 761 e s.m.i. che recepisce quanto previsto nel D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

Il modello metodologico utilizzato si rifà all'allegato 1b della sopracitata D.G.R. per il Documento di Piano – PGT piccoli comuni.

Il presente documento tiene, inoltre, conto del complesso di indirizzi e di norme maturati in sede internazionale e nazionale connessi alle politiche e regolamentazioni definite in materia di valutazione ambientale.

In particolare risultano fondanti i seguenti riferimenti normativi:

- la Direttiva 2001/42/CE del Consiglio del 27/06/2001 “Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”;
- la Decisione 871/CE del Consiglio del 20/10/2008 “Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo”;
- l'art. 4 della Legge Regionale 11/03/2005 n. 12 e s.m.i.;
- dalla D.C.R. 13/03/2007 n. 351 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”;
- la D.G.R.L. 27/12/2007 n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS”;
- la D.G.R.L. 30/12/2009 n. 10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 L.R. n. 12/2005 – D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- la D.G.R.L. 10/11/2010 n. 761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - (art. 4 L.R. n. 12/2005 – D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29/06/2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R.L. 27/12/2008 n. 8/6420 e 30/12/2009 n. 8/10971;
- la Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto Regionale 14/12/2010 n. 13071;
- la D.G.R.L. 22/12/2011 n. 2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4 comma 10 L.R. n. 5/2010)”;
- la D.G.R.L. 25/07/2012 n. 3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 L.R. n. 12/2005 – D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 29/06/2010 n. 128 “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della L. 18/06/2009 n. 69”;
- la Legge Regionale 13/03/2012 n. 4 “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia”;
- la Legge Regionale 28/11/2014 n.31 e relativi indirizzi applicativi “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”.

## 1.2. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Nello specifico si fa riferimento all'allegato 1b, programmi integrati di intervento senza rilevanza regionale comportante variante urbanistica, della D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10971. Vedi schema di figura 1.

### Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione della proposta di variante del DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE) <b>dare notizia</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicare</b> la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Conferenza di verifica</b>	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o non assoggettare la variante di DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Fase del piano	PII con Variante di piano	Valutazione Ambientale - VAS
Fase 0 Preparazione	PO.1 Presentazione PO.2 Decisione in merito alla rilevanza Regionale comunale del PII	A0.1 Decisione in merito a: • esclusione dalla VAS • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS  A0.2 Avviso avvio del procedimento di: • verifica di assoggettabilità alla VAS • Valutazione ambientale - VAS
deliberazione Giunta Comunale pubblicazione su sito web e Albo Pretorio		
		A1.1 L'autorità procedente provvede a: a) Individuare l'Autorità con competenza in materia di VAS b) definire le modalità di svolgimento della conferenza; c) Individuare i soggetti con competenza in materia ambientale.
<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS</b>		
Fase 2a Elaborazione e redazione	P2.1 Elaborazione proposta di PII e variante urbanistica	A2.1 Elaborazione Rapporto preliminare
	P2.2 Proposta di PII e variante urbanistica	A2.2 Proposta di Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
<b>messa a disposizione</b> Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente		
Conferenza di verifica	<b>Verifica di</b> Proposta di PII e Rapporto preliminare degli effetti significativi sull'ambiente. <i>(predispensione verbale della conferenza)</i>	
Fase 3 Decisione Approvazione	<b>L'Autorità competente in materia di VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenuto conto del parere della conferenza di verifica assume decisione circa l'assoggettabilità alla VAS del PII (con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico)</b>	
	<b>In caso di assoggettabilità alla valutazione ambientale – VAS si procede come esposto nello schema seguente.</b>	<b>In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del PII</b>
		
<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS</b>		
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali  P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale  A2.2 Analisi di coerenza esterna

In dettaglio le fasi:

### 1.2.1 Fase 0 di preparazione

L'autorità procedente effettua un accertamento preliminare sulla possibilità di sottoporre il P.A.r n. 10a di Via Giovanni Paolo II alla verifica di assoggettabilità alla VAS. L'accertamento prevede due fasi di screening:

- a) la prima consiste nel verificare che il P.A.r 10a in variante soddisfi due requisiti contemporaneamente:
  - 1) intervento con valenza territoriale che comporta variante urbanistica al piano.
  - 2) presenza di un livello di definizione dei contenuti di pianificazione territoriale idoneo a consentire una variante urbanistica.
  
- b) la seconda è verificare se il P.A.r 10a in variante comporta variante a:
  - 1) Piano ricompreso nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva 1 che determina l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – indirizzi generali)
  - 2) Piani non ricompresi nel paragrafo 2 dell'art. 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

La decisione di attivare la procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS per il P.A.r 10a in variante è deliberata dalla Giunta Comunale (DGC n.105/2017) e pubblicata sul sito [www.comune.piancamuno.bs.it](http://www.comune.piancamuno.bs.it) e all'Albo Pretorio il 22/11/2017.

L'autorità procedente;

- Individua l'autorità con competenza in materia di VAS e pubblica tale decisione sul sito web comunale e sito web Sivas
- Definisce le modalità di svolgimento della conferenza di verifica .
- Individua i soggetti con competenza in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. I Soggetti competenti in materia ambientale sono:

*Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale (in qualità di soggetti competenti in materia ambientale):*

- A.R.P.A. Lombardia, Dipartimento di Brescia
- A.T.S. della Montagna
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia

*Enti territorialmente interessati:*

- Regione Lombardia;
  - Autorità di Bacino del fiume Po;
  - Provincia di Brescia – settore Assetto Territoriale – Parchi e VIA;
  - Provincia di Brescia – settore Tutela dell'Ambiente, Ecologia ed Attività Estrattive, Energia;
  - Provincia di Brescia – settore Manutenzione Strade;
  - Comunità Montana Vallecamonica;
  - Comuni confinanti: Pisogne, Costa Volpino, Rogno, Artogne
- Individua il pubblico e/o i portatori di interessi diffusi.

### **1.2.2 Fase 2a Elaborazione e redazione**

Elaborazione del presente rapporto preliminare della proposta del P.A.r 10a in variante e determinazione dei possibili effetti significativi con riferimento all'allegato II della direttiva e all'allegato I del D.Lgs. n. 4/2008.

L'autorità procedente mette a disposizione il presente documento sul sito web e web Sivas presso i propri uffici per 30 gg dando notizia, in collaborazione con l'autorità competente, dell'avvenuta messa a disposizione agli enti territorialmente interessati e ai soggetti competenti in materia ambientale. Questi ultimi hanno tempo 30 gg per esprimere il proprio parere ed inviarlo all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

Nel frattempo è convocata la conferenza di verifica ai soggetti territorialmente interessati ed ai soggetti in materia ambientale.

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P.A.r 10a in variante, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P.A.r 10a in variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P.A.r 10a in variante influenza altri p/p, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P.A.r 10a in variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P.A.r 10a in variante;
- la rilevanza del P.A.r 10a in variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. p/p connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

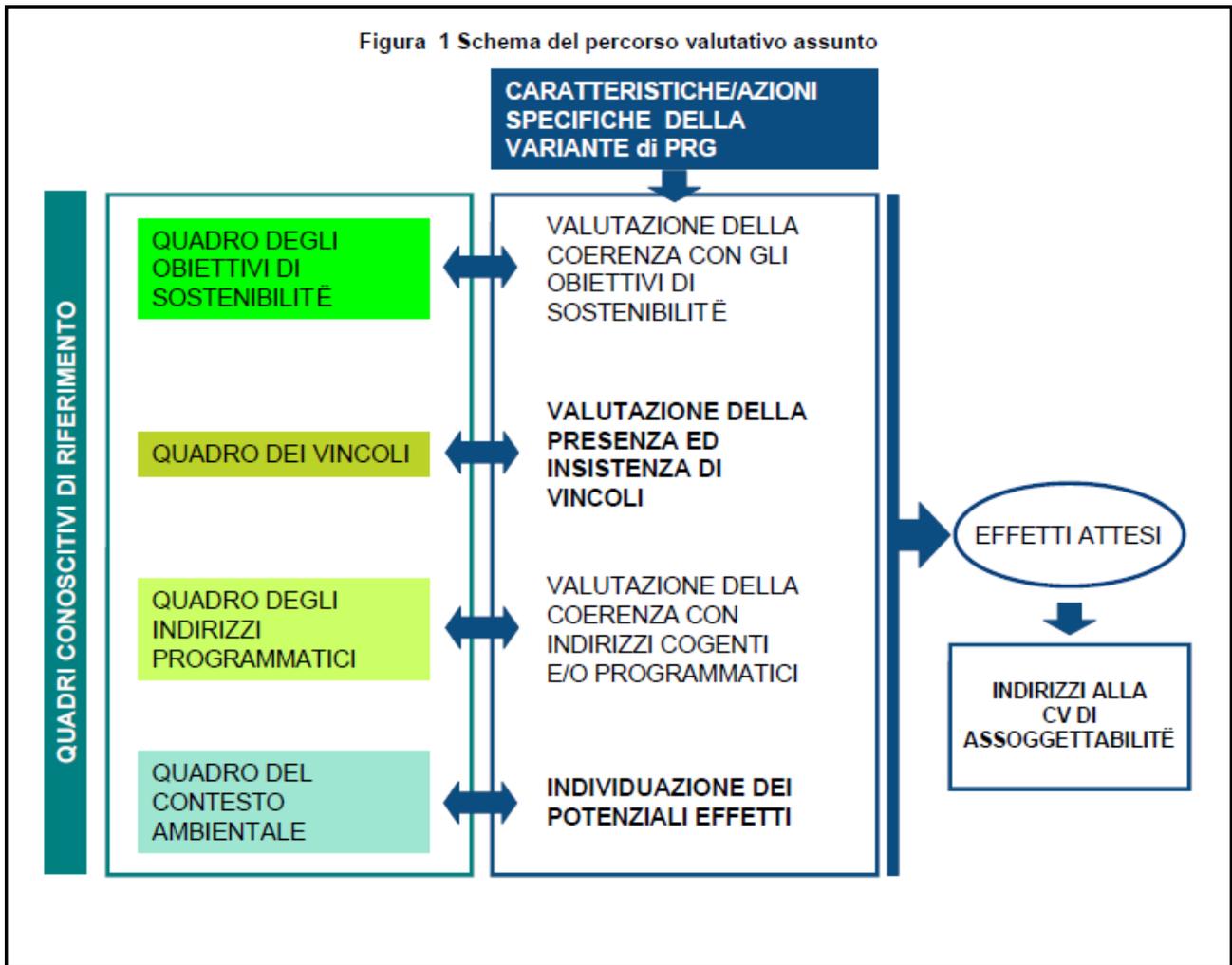
Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite

Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il presente rapporto preliminare di assoggettabilità articola i contenuti richiesti in alcuni passaggi conoscitivi e valutativi:

- riferimenti normativi e procedurali in materia di VAS
- contestualizzazione dell'intervento proposto e descrizione dei contenuti della proposta di variante del P/P
- costruzione dei quadri di riferimento (quadro degli obiettivi di sostenibilità e programmatici, quadro dei vincoli vigenti e quadro del contesto ambientale): nella definizione di riferimento vengono evidenziati gli aspetti di maggior rilevanza per la valutazione dei contenuti della variante oggetto di VAS.
- verifica della coerenza tra i contenuti della proposta di variante con il quadro degli obiettivi di sostenibilità e degli indirizzi programmatici
- verifica dei contenuti e della presenza di vincoli vigenti ed attivi sul contesto
- valutazione dei potenziali effetti derivanti dalla variante
- sintesi e indirizzi per incrementare la qualità ambientale della trasformazione.

Schema del percorso valutativo assunto



### 1.2.3. Fase 3- Decisione in merito all'assoggettabilità alla VAS del P.A.r 10a in variante e Approvazione

L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di Verifica.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il presente rapporto preliminare della proposta di P.A.r 10a in variante e determinato i possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegati II della Direttiva, si pronuncia entro 90 giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il P.A.r 10a in variante al procedimento di VAS oppure di non assoggettarlo allo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico sul sito web e sul web Sivas.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del P.A.r 10a in variante adottato e/o approvato.

In caso di non assoggettabilità alla VAS si procede con l'iter di approvazione del P.A.r 10a in variante.

In caso di assoggettabilità alla VAS si procede con la fase 2b dello schema verifica di assoggettabilità VAS (allegato 1m bis della D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 8/10971).

### 1.3 PERCORSO LOGICO DI STUDIO

Il percorso logico seguito nella presente relazione risulta necessario per valutare i possibili effetti sulle diverse componenti ambientali del P.A.r 10a in variante rispetto alla direttiva 2001/42/CE allegato II. Lo stesso prende ispirazione dalla procedura prevista per la valutazione di incidenza ambientale descritta dalla guida "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats directive 92/43/EEC.*"

La procedura si sviluppa in 4 fasi:

Livello I: screening

Livello II: valutazione appropriata

Livello III: valutazione di soluzioni alternative

Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane incidenza negativa

Alla luce di quanto espresso ed essendo la presente - Proposta di Verifica di Assoggettabilità alla VAS -, lo studio è sviluppato in un'unica fase, ovvero, si arresta al **Livello I di screening**.

Dopo aver inquadrato il P.A.r 10a in variante e definito gli aspetti urbanistici, programmatori e di progettazione si è valutato lo stato di fatto e di progetto rispetto alle diverse componenti ambientali coinvolte. L'obiettivo è escludere a priori, comunque, l'assenza di impatti diretti e/o indiretti di breve o/o di lungo periodo all'ambiente e alla salute umana applicando il principio di precauzione sul comparto analizzato e nelle immediate vicinanze.

Già in questa fase ogni elemento, caratteristica, peculiarità ambientale riguardante le componenti ambientali, le infrastrutture e le previsioni sovraordinate sono state oggetto di "**Valutazione di Screening**" al fine di "licenziare" in questa fase l'iter di valutazione ed evitando il passaggio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. **Per il principio di precauzione si sono definite, inoltre, azioni di attenuazione/miglioramento ambientale che dovranno essere parte integrante del progetto esecutivo del P.A.r 10a in variante.**

## PARTE II

### CARATTERISTICHE DEL P.A.R 10A IN VARIANTE

#### 2.1 PREMESSE:

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Pian Camuno è stato approvato nel marzo 2008 Del. di C.C. n. 13 del 15/03/2008 ed il relativo avviso pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 14/05/2008.

Il Piano di Governo del Territorio è stato predisposto in conformità a quanto indicato nella LR 12/2005 e s.m.i. nonché a quanto fissato nei criteri attuativi del dicembre 2005 “Modalità per la pianificazione comunale”; il relativo percorso di Valutazione Ambientale, è stato espletato seguendo le indicazioni contenute nei riferimenti normativi allora vigenti quali la “direttiva madre”, Direttiva Europea 42/2001/CE e gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” del dicembre 2005.

A distanza di oltre un anno dall'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale aveva ravvisato l'opportunità di apportare alcune correzioni ai tre documenti costituenti il PGT, dettate dalla necessità di precisare incongruenze/omissioni dovute ad errori cartografici ed approfondire, attraverso specificazioni ed integrazioni, le Norme Tecniche di Attuazione; le rettifiche sono state proposte ai sensi dell'art.13 comma 14 bis della L.R. 12/2005; le Rettifiche al PGT sono state approvate con D.C.C. n. 29 del 5 agosto 2009 ed con il relativo avviso pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 40 del 7/10/2009.

Successivamente si è rilevata la necessità di provvedere a redigere una variante al PGT. Detta variante (denominata V1) è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 24/11/2011 pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n. 4 del 25/01/2012.

In seguito è stato necessario predisporre altre correzioni/rettifiche al PGT denominate R2, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 09/12/2013 e pubblicate sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.3 del 15/01/2014.

Successivamente è stata predisposta la variante di revisione REV1 al PGT approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 06/12/2014, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 7 del 11/02/2015.

L'area oggetto di variante è urbanisticamente classificata come “ambito di trasformazione residenziale soggetto a Piano Attuativo n. 10a in località Pian Camuno” ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

#### 2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Pian Camuno, situato nella bassa Valle Camonica a circa 50 Km da Brescia, capoluogo di provincia, copre una superficie di 11,08 Km<sup>2</sup>; il capoluogo, dove ha sede il Municipio, si trova ad una quota di circa m. 244 s.l.m. I nuclei abitati all'interno del territorio comunale di Pian Camuno sorgono sulla sponda sinistra dell'Oglio, in larga misura sull' ampio fondovalle (Capoluogo e frazione di Beata) caratterizzato dalla presenza di aree edificate sia residenziali che produttive.

Le frazioni sono Beata, Solato, Vissone.

A quota 1000 m s.l.m. circa si trova la stazione di villeggiatura e sport invernali di Montecampione raggiungibile salendo lungo la strada Panoramica che si diparte dal fondovalle all'altezza dell'incrocio tra la strada Provinciale n.1 e la Via Provinciale.

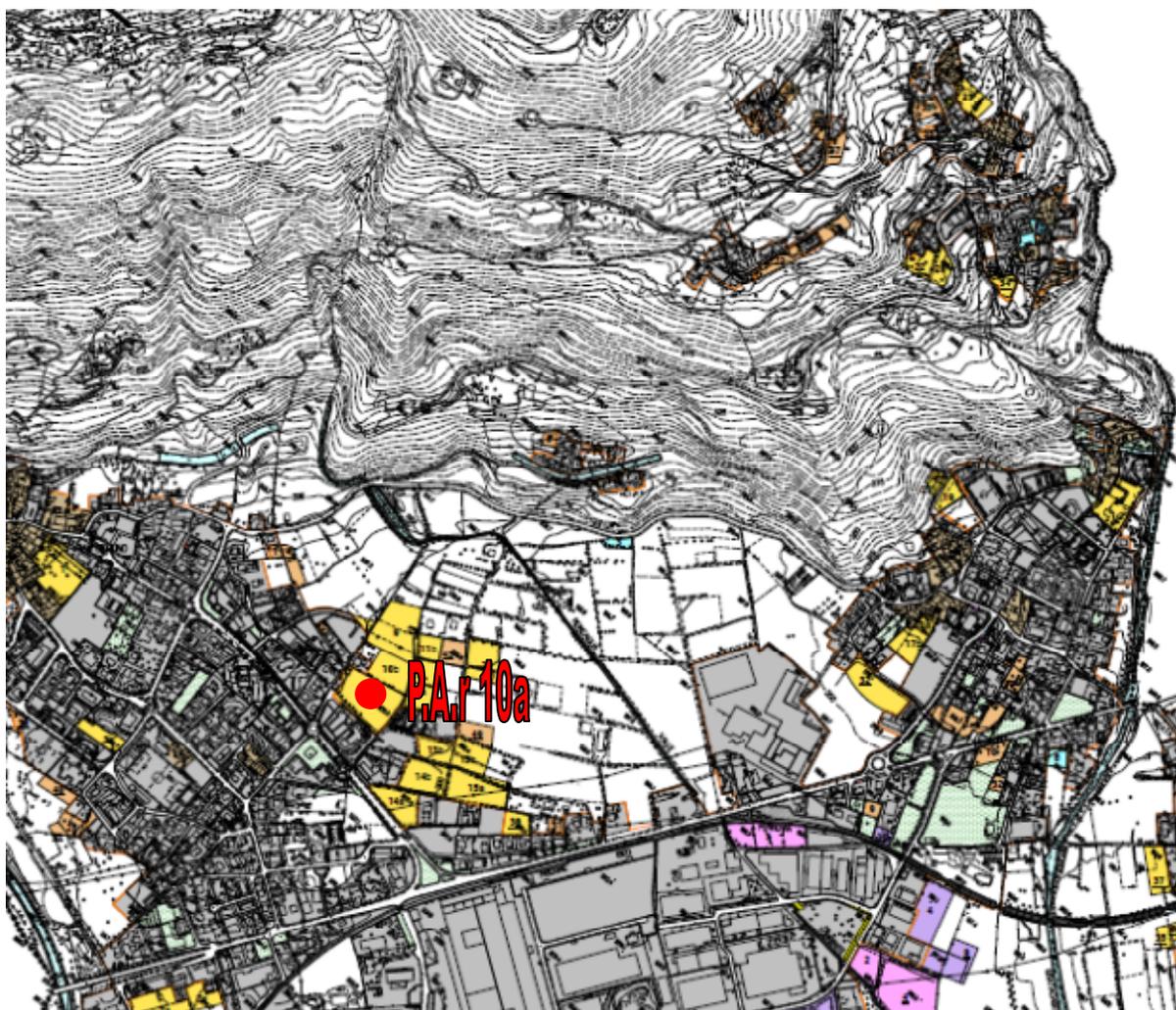
Sul territorio si identificano le località Minolfa, alle pendici del versante tra capoluogo e Beata, Case Greche, Tavole, Fane, piccoli nuclei un tempo rurali dislocati a mezzacosta.

L'area di fondovalle del territorio comunale di Pian Camuno si caratterizza dalla presenza di una zona a destinazione produttiva ampia e compatta, collocata tra il fiume Oglio e le principali infrastrutture a servizio della viabilità (la strada Provinciale n.1 e la linea ferroviaria storica Brescia-Iseo-Edolo).

Il fondovalle è inoltre attraversato dalle principali arterie viabilistiche a servizio della Valle Camonica che distribuiscono il traffico proveniente da Brescia e da Bergamo: Strada Statale n.42 e dalla Strada Statale n. 510 - che corrono in senso sud-ovest, nelle vicinanze del confine con i Comuni di Costa Volpino (provincia di Bergamo) e Rogno (provincia di Bergamo).

Nel dettaglio il P.A.r 10a si trova nel capoluogo di Pian Camuno, in prossimità della viabilità principale e di area residenziale già urbanizzata ed edificata.

L'area soggetta a P.A.r 10a in variante è dislocata nelle vicinanze dei principali servizi dati dal capoluogo (chiesa, scuola materna, scuola elementare, municipio).



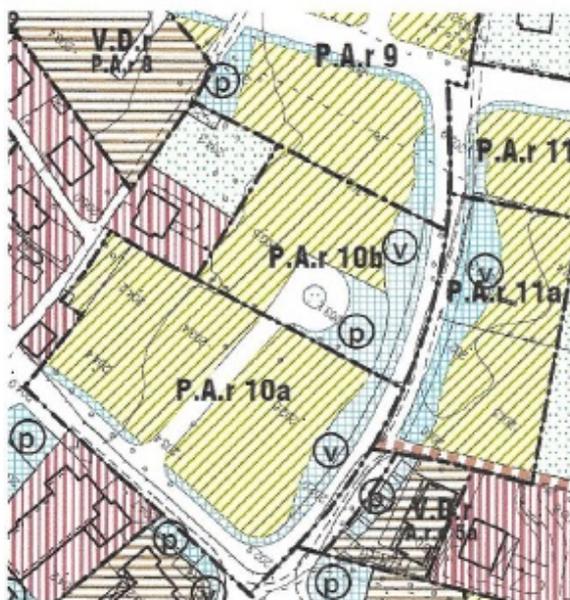
### 2.3 P.A.r 10a – INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'attuale destinazione nel Piano di Governo del Territorio vigente dell'ambito di trasformazione è, ai sensi dell'art.14 delle Norme Tecniche del Documento di Piano:

- “ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo – P.A.r n. 10a Pian Camuno”

Si allega la scheda di Piano dedotta dall'elaborato Ac del Documento di Piano (SCHEDE PGT VIGENTE):

## AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTO A P.A. N.10a pian camuno



St	It	ab	Sip	V1	P1	V1	P1	strade	Sf	V	H
superficie territoriale	indice territoriale	abitanti	superficie lorda pavimento	minimo 10mq/ab	Minimo 15mq/ab	individuato	individuato	individuate	superficie fondiaria	max	max
m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	n°	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>3</sup>	m
8.927,22	0,35	62	3.124,53	620,00	930,00	1.116,00	2.190,02	5.621,20	9.373,60	10,50	

### **P.A. r10a – pian camuno**

L'ambito di trasformazione è sottoposto a Piano Attuativo secondo i parametri sopra riportati e disegno urbanistico. Il Piano Attuativo è collocato lungo via Crocette. Il nuovo disegno viabilistico si inserisce all'interno di più ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo, collocati in una parte del territorio comunale caratterizzata da episodi edificatori isolati. Il nuovo intervento viabilistico, oltre a servire l'area residenziale di nuovo impianto, definisce importanti direttrici di sviluppo del territorio comunale. L'innesto tra la nuova viabilità e la SP n.95 (via Provinciale) è definito da un incrocio a raso con rotonda che consentirà anche il rallentamento del traffico lungo via Provinciale.

La quota parte di servizi per il raggiungimento di 25,0 mq/ab, non rappresentata graficamente, dovrà essere integrata graficamente o monetizzata senza che ciò si configuri come variante al P.A..

### **Prescrizioni:**

- Verifica di quanto definito nelle NTA del DdP: Art.12 Prescrizioni generali per gli Ambiti di Trasformazione e per gli interventi edificatori previsti sul territorio comunale;
- Verifica di quanto definito nel Rapporto Ambientale "Schede di Valutazione".

Il P.A.r 10a in variante prevede la variante urbanistica dell'area con la suddivisione del piano attuativo stesso in due parti:

- "ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo – P.A.r n. 10a Pian Camuno";
- stralcio di una porzione del P.A. destinandolo a "zona di rispetto dell'abitato verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato".

come schematizzato di seguito e come definito dalle tavole allegate alla proposta attuativa del P.A.r 10a.

Per confronto, si riporta sovrapposizione del P.A.r 10a da PGT su nuova suddivisione in P.A.r 10a e ambito destinato a verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato.

La richiesta di suddivisione del Piano Attuativo struttura la proposta di P.A.r 10a secondo indici e parametri riportati sotto in tabella (SCHEDA PGT VARIANTE con riduzione St ed inserimento nelle prescrizioni della mitigazioni ecologica):

### AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE SOGGETTO A P.A. N.10a plan camuno



St	It	ab	Slp	V1	P1	V1	P1	strade	Sf	V	H
superficie territoriale	indice territoriale	abitanti	superficie lorda pavimento	minimo 10mq/ab	Minimo 15mq/ab	individuato	individuato	individuate	superficie fondiaria	max	max
m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	n°	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>3</sup>	m
8.506,62	0,35	60	3.005,68	600,00	900,00	1.116,00	2.190,02	4.877,30	9.017,06	10,50	

#### P.A. r10a – pian camuno

L'ambito di trasformazione è sottoposto a Piano Attuativo secondo i parametri sopra riportati e disegno urbanistico. Il Piano Attuativo è collocato lungo via Crocette. Il nuovo disegno viabilistico si inserisce all'interno di più ambiti di trasformazione residenziale soggetti a Piano Attuativo, collocati in una parte del territorio comunale caratterizzata da episodi edificatori isolati. Il nuovo intervento viabilistico, oltre a servire l'area residenziale di nuova impianto, definisce importanti direttrici di sviluppo del territorio comunale. L'innesto tra la nuova viabilità e la SP n.95 (via Provinciale) è definito da un incrocio a raso con rotonda che consentirà anche il rallentamento del traffico lungo via Provinciale.

La quota parte di servizi per il raggiungimento di 25,0 mq/ab, non rappresentata graficamente, dovrà essere integrata graficamente o monetizzata senza che ciò si configuri come variante al P.A..

#### Prescrizioni:

- Verifica di quanto definito nelle NTA del DdP: Art.12 Prescrizioni generali per gli Ambiti di Trasformazione e per gli interventi edificatori previsti sul territorio comunale;
- Verifica di quanto definito nel Rapporto Ambientale "Schede di Valutazione".
- Si preveda progetto mitigazione ecologica che risponda alle qualità propria di questa porzione di territorio

La parte di area stralciata invece, trasformandosi in zona di rispetto dell'abitato, è senza indice volumetrico.

## 2.4 P.A.R 10A IN VARIANTE – RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Il Comune di Pian Camuno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 15 marzo 2008.

A distanza di oltre un anno dall'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale aveva ravvisato l'opportunità di apportare alcune correzioni ai tre documenti costituenti il PGT, dettate dalla necessità di precisare incongruenze/omissioni dovute ad errori cartografici ed approfondire, attraverso specificazioni ed integrazioni, le Norme Tecniche di Attuazione; le rettifiche sono state proposte ai sensi dell'art.13 comma 14 bis della L.R. 12/2005; le Rettifiche al PGT sono state approvate con D.C.C. n. 29 del 5 agosto 2009 ed con il relativo avviso pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 40 del 7/10/2009.

Successivamente si è rilevata la necessità di provvedere a redigere una variante al PGT. Detta variante (denominata V1) è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 24/11/2011 pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n. 4 del 25/01/2012.

In seguito è stato necessario predisporre altre correzioni/rettifiche al PGT denominate R2, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 09/12/2013 e pubblicate sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.3 del 15/01/2014.

Successivamente è stata predisposta la variante di revisione REV1 al PGT approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 06/12/2014, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 7 del 11/02/2015.

Le norme del Documento di Piano attualmente vigenti recitano all'art.1 *"Contenuto, finalità ed applicazione del P.G.T"*:

*"...Gli Ambiti di Trasformazione dettano il disegno urbanistico nelle aree destinate alla trasformazione del territorio comunale indicate nel DdP.*

*Variante ai Piani Attuativi: si individuano due distinte tipologie di procedure:*

- 1. nel caso in cui vengano proposte varianti che incidano sulla perimetrazione dell'ambito, sugli indici e parametri urbanistici e sulle prescrizioni contenute nelle specifiche schede degli Ambiti di Trasformazione, nonché delle relative NTA, si segue la procedura di variante definita dall'art.13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i.;*
- 2. nel caso in cui vengano proposte varianti che non modifichino gli aspetti di cui al precedente punto, l'adozione e la successiva approvazione seguono la procedura di cui all'art.14 della L.R. n.12/2005 e s.m.i. prevista per i Piani Attuativi e loro varianti conformi alle previsioni degli atti di PGT;*

*Non necessita di approvazione di preventiva variante la previsione, in fase di attuazione del PA, di:*

- modificazioni piani volumetriche, a condizioni che queste non alterino le caratteristiche tipologiche di impostazione dello strumento attuativo stesso, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti (massimo ammissibile) e non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.*
- modifica del perimetro del PA sulla scorta di rilevazioni cartografiche aggiornate, delle risultanze catastali e delle confinanze, che interessa una superficie di stralcio non superiore al 5% della superficie territoriale complessiva di PA; tale superficie non può in ogni caso essere superiore a mq 250 per ogni lottizzante interessato dalla ripermetrazione; le aree oggetto di stralcio acquisiranno la destinazione dell'area contigua residenziale; nel caso di non adiacenza ad area edificabile residenziale, la destinazione acquisita sarà di "rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato";*
- modifica della distribuzione planimetrica di strade, piste ciclo-pedonali, marciapiedi, verde e parcheggi pubblici, definite dalle schede degli Ambiti di trasformazione non si configura come variante urbanistica ai P.A. qualora vengano rispettati i seguenti criteri:*
  - mantenimento delle equivalenti quantità previste nelle schede relative al verde primario (V1) ed ai parcheggi primari (P1) e comunque non inferiori ai valori minimi (per gli ambiti residenzial/turistico-alberghieri mq 18,00/abitante; per gli ambiti produttivi mq 0,10mq/mq St);*
  - mantenimento della continuità e della coerenza dei servizi e delle infrastrutture individuate nelle tavole di Piano ed in particolare negli ambiti di trasformazione contigui con la prescrizione di non suddividere in piccoli appezzamenti le aree a verde garantendone l'accessibilità e la fruibilità."*

In ragione di quanto espresso dall'articolo sopra richiamato, alla posizione contraria allo sviluppo urbanistico dell'area di alcuni proprietari di terreni all'interno del perimetro del Piano è stata proposta la suddivisione del

P.A.r n. 10a in due sub-ambiti: P.A.r 10a, sottoposto a Piano Attuativo, e stralcio di una porzione del P.A. destinandolo a "zona di rispetto dell'abitato verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato".

Tale suddivisione:

- ***diminuisce la superficie territoriale complessiva del P.A.r 10a e quindi diminuisce il consumo di suolo previsto dal PGT vigente;***
- ***non modifica la viabilità principale a servizio del P.A.r 10a rappresentata nella specifica scheda "P.A.r 10a" del Documento di Piano (allegato Ac "Schede degli ambiti di trasformazione") di seguito riportata;***
- ***individua aree a verde primario V1 ed a parcheggi primari P1 nelle quantità minime previste dalle norme di PGT.***

Dal punto di vista urbanistico tale suddivisione, in coerenza con le norme di PGT; implica variante al Documento di Piano ed è da ritenersi variante al PA, anche se trattasi di diminuzione del consumo di suolo.

## **2.5 P.A.R 10A – INFLUENZA SU ALTRI PIANI**

La variante al P.A.r 10a rappresenta una variante al P.G.T. vigente rispetto al quale introduce le modifiche sopra descritte senza però influenzare altri piani di carattere sovraordinato.

## PARTE III

# IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

### 3.1 I RIFERIMENTI DI SOSTENIBILITÀ EUROPEI E NAZIONALI

Il 15/16 giugno 2006 il Consiglio d'Europa, con il Doc. 10917/06, ha adottato la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, motivata dalla presa d'atto che (punto 2):

- permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti;
- si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche.

La nuova strategia europea individua più precisamente sette sfide principali e i corrispondenti traguardi, obiettivi operativi ed azioni (si veda tabella di sintesi).

#### La Convenzione Europea del Paesaggio

I contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 2000), ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14, costituisce un riferimento nella definizione degli obiettivi di sostenibilità della VAS. Obiettivo della convenzione è quello di garantire la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei mediante l'adozione di provvedimenti nazionali e l'attuazione di una cooperazione europea tra gli stati nazionali.

*Il paesaggio viene così definito: Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Articolo 1 – Definizioni).*

In relazione al paesaggio vengono individuati tre principali approcci:

*Salvaguardia dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio.*

*Gestione dei paesaggi: riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni.*

*Pianificazione dei paesaggi: riguarda il processo formale di studio, di progettazione e di costruzione mediante il quale vengono creati nuovi paesaggi per soddisfare le aspirazioni della popolazione interessata. Occorre elaborare autentici progetti di pianificazione, soprattutto nelle aree maggiormente colpite dal cambiamento e fortemente deteriorate (periferie, zone periurbane ed industriali, litorali). Tali progetti di pianificazione si pongono come obiettivo la radicale ristrutturazione dei paesaggi degradati.*

La convenzione Europea indica come il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana e che tutti i cittadini europei hanno il diritto di godere di un paesaggio di qualità in quanto questo rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale.

#### Sintesi dei principali obiettivi europei

Consiglio Europeo di Barcellona 2002
-lotta ai cambiamenti climatici; -sostenibilità dei trasporti; -gestione responsabile delle risorse naturali; -riduzione emissioni inquinanti in atmosfera
Sfide principali e Obiettivi generali della nuova strategia europea
1. Cambiamenti climatici e energia pulita Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2. Trasporti sostenibili. Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3. Consumo e Produzione sostenibili Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili 4.

Conservazione e gestione delle risorse naturali Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici

5. Salute pubblica Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie

6. Inclusione sociale, demografia e migrazione. Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone

7. Povertà mondiale e sfide dello sviluppo. Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

#### Gli obiettivi nazionali

In Italia il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002 del CIPE "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, promossa a seguito della prima strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile adottata dal Consiglio europeo di Göteborg (2001) e completata dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

I presupposti della strategia erano quelli che "la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi", e che "le pubbliche amministrazioni perseguiranno gli obiettivi previsti nel precedente comma nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate a legislazione vigente e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo".

#### Sintesi dei principali obiettivi nazionali

Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002)

1. conservazione della biodiversità;
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. migliore qualità dell'ambiente urbano;
6. uso sostenibile delle risorse naturali;
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

### **3.2 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VAS DEL P.T.R.**

Nel 2010 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale (deliberazione del 19/01/2010, n. 951); recentemente è stata adottata la revisione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i. con D.C.R. n. X/1523 del 3/05/2017. La Regione Lombardia, nel Documento di Piano del P.T.R., assume quali principi fondanti il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e la sostenibilità dello sviluppo.

Nel Rapporto Ambientale di VAS del P.T.R. vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale. L'individuazione di tali obiettivi deriva dal confronto e dalla declinazione al contesto lombardo del sistema di obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei principali documenti di sostenibilità ambientale (e sostenibilità complessiva) internazionali, europei e nazionali.

### **3.3 GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

#### **3.3.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)**

Il Piano Territoriale Regionale individua 24 obiettivi generali di seguito riportati. Del sistema degli obiettivi territoriali del P.T.R. sono evidenziati in grassetto quelli individuati rilevanti per la valutazione della coerenza esterna del P.A. oggetto di valutazione.

Gli obiettivi generali del Piano Territoriale Regionale.

1	favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione
2	favorire le relazioni di lungo e di breve raggio tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica
3	assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità
4	perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità
5	migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare
6	porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero
7	tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico
8	perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico, pianificazione delle acque e utilizzo prudente del suolo
9	assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
10	promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo sostenibile
11	promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici e privilegiando i settori a basso impatto ambientale; lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità
12	valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione
13	realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio
14	riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat
15	supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo
16	tutelare le risorse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo
17	garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata
18	favorire la graduale trasformazione dei comportamenti e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse
19	valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare
20	promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio
21	realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti
22	responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)
23	gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali
24	rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e territori forti

### 3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, che costituisce lo strumento di pianificazione provinciale, è stato approvato in data 21/04/2004 con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22, in pubblicata sul BURL il 22/12/2004; con Delibera di Consiglio n. 31 del 16/06/2014 è stata approvata la Variante al PTCP, efficace dal 05/11/2014.

Il PTCP persegue i seguenti macro-obiettivi:

- a) garantire un equilibrato sviluppo socio-economico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita;
- b) riconoscere i differenti territori presenti in ambito provinciale, tutelando e valorizzando le risorse e le identità culturali e ambientali locali che li caratterizzano;
- c) definire il quadro di riferimento per le reti di mobilità e tecnologiche, per il sistema dei servizi, ed in generale per tutti i temi di rilevanza sovracomunale;
- d) migliorare la qualità ambientale e la resilienza del territorio contribuendo alla protezione delle risorse ambientali e alla prevenzione e contenimento dell'inquinamento e dei rischi, riconoscendo il ruolo dei servizi ecosistemici e promuovendo le green infrastructure nella pianificazione e programmazione generale e di settore e perseguendo la sostenibilità delle singole trasformazioni urbanistiche e territoriali;
- e) tutelare le risorse paesaggistiche prevenendo e riducendo i fenomeni di degrado attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione generale e il controllo dei singoli interventi;
- f) contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale;
- g) rafforzare la cooperazione fra enti su temi di interesse sovracomunale, anche attraverso lo sviluppo di azioni di pianificazione di area vasta e strumenti negoziali o modelli perequativi;
- h) promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovra comunali;
- i) promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario;
- j) coordinare le strategie e azioni di interesse sovracomunale dei piani e programmi territoriali e di settore;
- k) sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio.

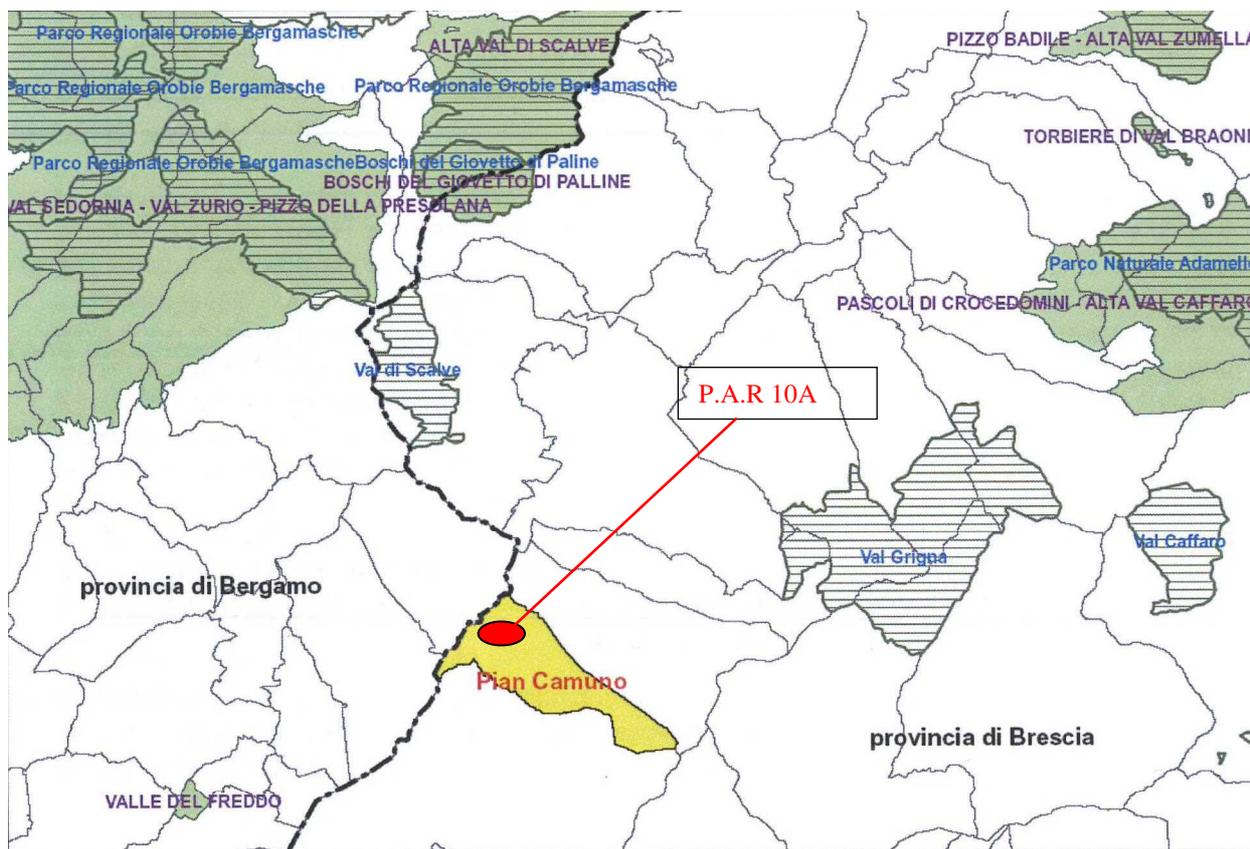
La parte II della normativa del PTCP articola ulteriormente tali obiettivi in obiettivi generali e specifici per i differenti sistemi territoriali in cui è suddiviso il piano.

## PARTE IV

### QUADRO DEGLI INDIRIZZI SOVRALOCALI E DEI VINCOLI

#### 4.1 IL QUADRO DEGLI INDIRIZZI SOVRAORDINATI

L'area oggetto di P.A. non ricade all'interno ne in prossimità di Aree protette e di siti della Rete europea Natura 2000 (SIC e ZPS). Come si evidenzia dalla sottostante elaborato l'intero territorio comunale di Pian Camuno risulta marginale rispetto a SIC e ZPS.



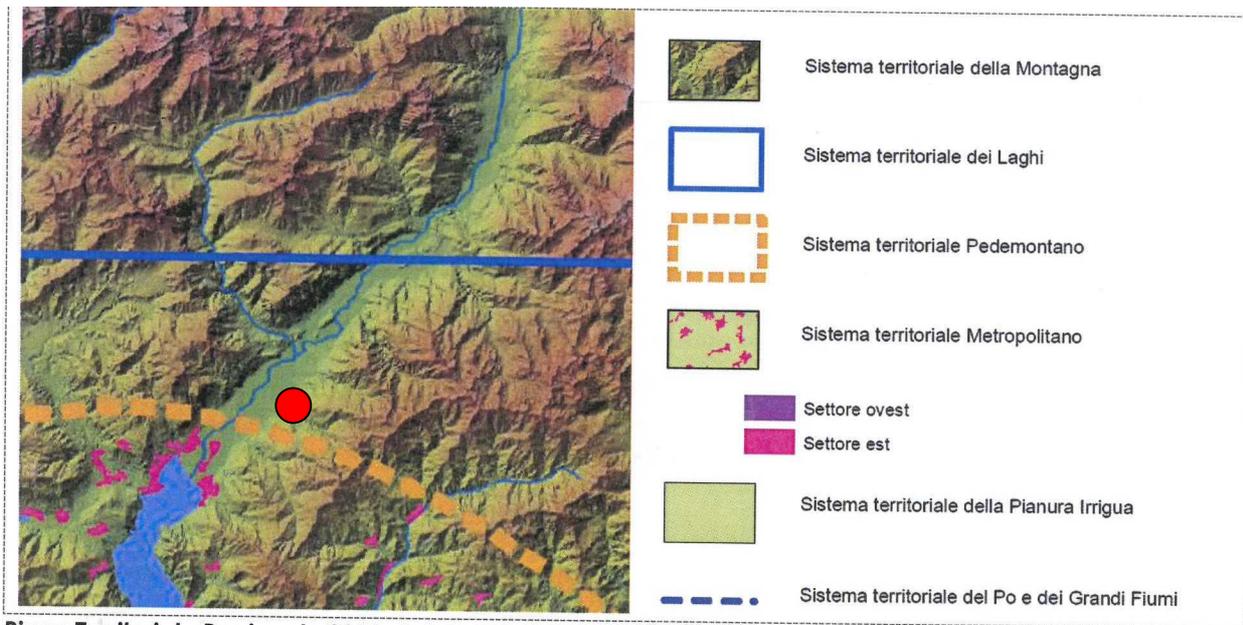
**LEGENDA**

-  Zone a Protezione Speciale
-  Siti d'Importanza Comunitaria

**Rete Natura 2000**

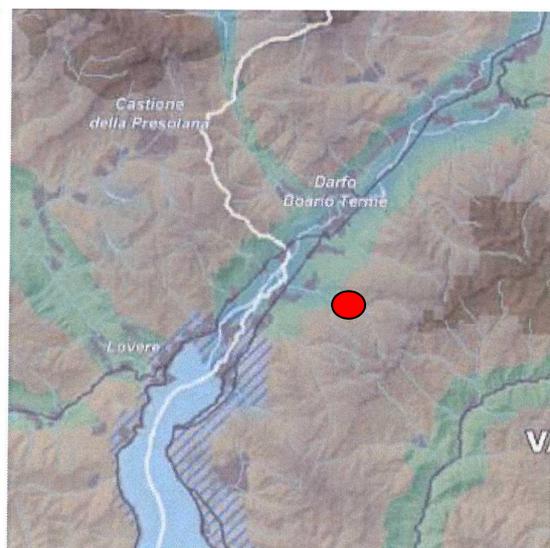
#### 4.1.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Attraverso un inquadramento territoriale generale si individua il contesto nel quale il comune è collocato, inquadrandolo in un contesto allargato, in particolare, con il presente punto, con il Piano Territoriale Regionale il quale, in base alla LR 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il nuovo P.T.R., approvato con D.C.R. n. 951 del 19/01/2010 e con la recente adozione della revisione del PTR ai con D.C.R. n. X/1523 del 3/05/2017, integra ed aggiorna il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004.



**Piano Territoriale Regionale 2010 -2. PTR DDP Documento di Piano  
TAV 4 I SISTEMI TERRITORIALI**

*P.T.R. – documento di piano indirizzi per il sistema ambientale (tav. 4 i sistemi territoriali)*



**PIAN CAMUNO:**

**UNITÀ TIPOLOGICA DI PAESAGGIO:**

fascia prealpina:

- paesaggio della montagna e delle dorsali
- paesaggio delle valli prealpine

**AMBITO GEOGRAFICO:**

- 11.val camonica

**Legenda**

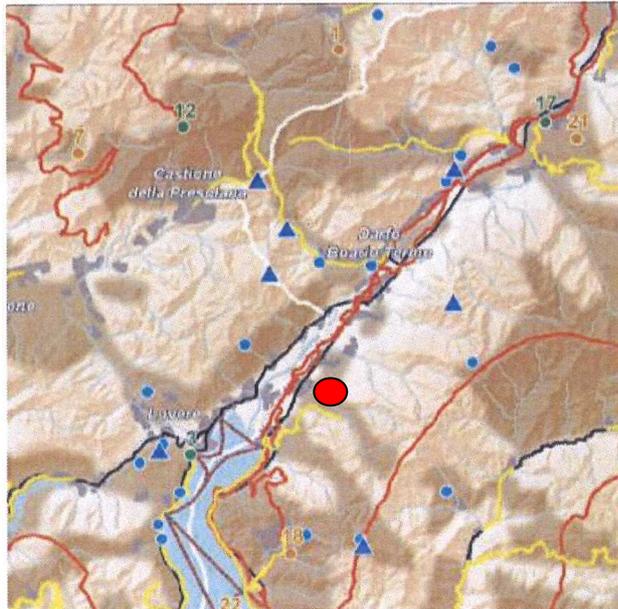
- Ambiti geografici
  - Autostrade e tangenziali
  - Strade statali
  - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
  - Confini provinciali
  - Confini regionali
  - Ambiti urbanizzati
  - Laghi
- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina**
- Paesaggi delle valli e dei versanti
  - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
- Paesaggi dei laghi insubrici
  - Paesaggi della montagna e delle dorsali
  - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
  - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
- Paesaggi delle valli fluviali scavate
  - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
- Paesaggi delle fasce fluviali
  - Paesaggi delle colture foraggere
  - Paesaggi della pianura cerealicola
  - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepo pavese**
- Paesaggi della fascia pedeappenninica
  - Paesaggi della montagna appenninica
  - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

**Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)**

1. Valtellina
2. Livignasco
3. Valchiavenna
4. Lario comasco
5. Comasco e Canturino
6. Lecchese
7. Varesotto e Colline del Varesotto e Valle Olona
8. Brianza e Brianza orientale
9. Valli bergamasche
10. Pianura bergamasca
11. Val Camonica
12. Sebino e Franciacorta
13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella
15. Riviera gardesana e Morene del Garda
16. Mantovano
17. Cremonese
18. Cremasco
19. Lodigiano e Colline di San Colombano
20. Milanese
21. Pavese
22. Lomellina
23. Oltrepo' Pavese

Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale  
TAV A - AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

P.T.R. – PRR (tav. A ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio)



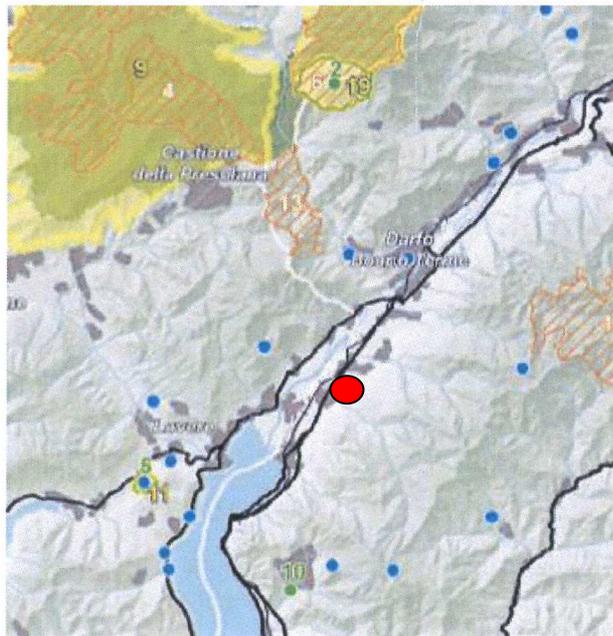
**PIAN CAMUNO:**  
- /

**Legenda**

- Confini provinciali
  - Confini regionali
  - Luoghi dell'identità regionale
  - Paesaggi agrari tradizionali
  - Geositi di rilevanza regionale
  - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
  - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
  - Linee di navigazione
  - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
  - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
  - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
  - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
  - Tracciati stradali di riferimento
  - Bacini idrografici interni
  - Ferrovie
  - Ambiti urbanizzati
  - Idrografia superficiale
  - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
  - Dell'Oltrepò
  - Della pianura

**Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale  
TAV B – ELEMENTI IDENTIFICATIVI ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO**

*P.T.R. – PRR (tav. B elementi identificativi ed elementi di interesse paesaggistico)*



**PIAN CAMUNO:**

- ambiti urbanizzati
- ferrovie
- strade statali

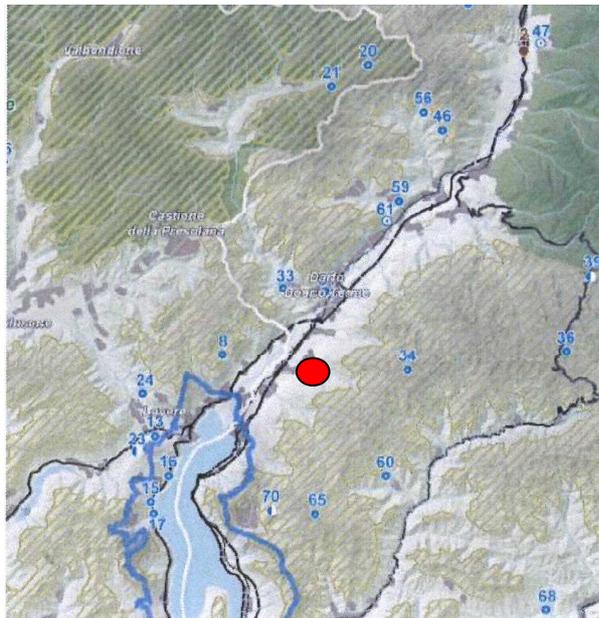
**Legenda**

- |                         |   |
|-------------------------|---|
|                         | Confini provinciali                                   |
|                         | Confini regionali                                     |
|                         | Bacini idrografici interni                            |
|                         | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
|                         | Idrografia superficiale                               |
|                         | Ferrovie  |
|                         | Strade statali  |
|                         | Autostrade e tangenziali                              |
|                         | Ambiti urbanizzati                                    |
|                         | Parco nazionale dello Stelvio                         |
|                         | Monumenti naturali                                    |
|                         | Riserve naturali                                      |
|                         | Geositi di rilevanza regionale                        |
|                         | SIC - Siti di importanza comunitaria                  |
|                         | ZPS - Zone a protezione speciale                      |
| <b>PARCHI REGIONALI</b> |   |
|                         | Parchi regionali istituiti con ptcp vigente           |
|                         | Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente         |

**Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale**

**TAV C – ISTITUZIONI PER LA TUTELA DELLA NATURA**

*P.T.R. – PRR (tav.C istituzioni per la tutela della natura)*



**PIAN CAMUNO:**

**AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**

- ambiti di elevata naturalità (art.17)

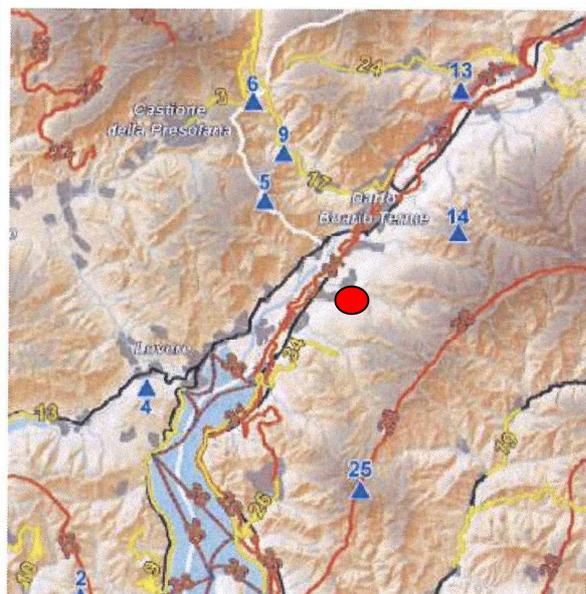
**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

**AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO**

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

**Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale**  
**TAV D – QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE**  
**P.T.R. – PRR (tav.D quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale )**



### Legenda

		Confini provinciali
		Confini regionali
		Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
		Linee di navigazione
		Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
		Belvedere - [art. 27, comma 2]
		Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
		Tracciati stradali di riferimento
		Bacini idrografici interni
		Ferrovie
		Ambiti urbanizzati
		Idrografia superficiale
		Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

### PIAN CAMUNO:

#### AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

##### - strade panoramiche n.34

Strada comunale strada da Pisogne a Fraine

##### - tracciati guida paesaggistici n.31

Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo

Per il suo carattere di ferrovia locale e per la sua alta valenza turistica, gestita dalle Ferrovie Nord Milano, può essere annoverata fra le poche linee a valenza paesaggistica della regione.

Punto di partenza: Brescia

Punto di arrivo: Edolo

Lunghezza complessiva: 103 km

Tipologie di fruitori: -

Tipologia del percorso: ferrovia secondaria a binario unico

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Brescia.

Province attraversate: Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio delle vallate prealpine, paesaggio degli anfiteatri morenici

Internet: [www.ferrovienord.it](http://www.ferrovienord.it)

##### - tracciati guida paesaggistici n.26

La Via della Val Camonica e Antica Via Valeriana

Itinerario ciclabile, in parte già attrezzato, che risale la valle dell'Oglio da Pisogne a Ponte di Legno all'interno della rete ciclabile della Provincia di Brescia. Un eventuale percorso pedonale riservato potrebbe intercettare le tracce residue dell'antica via di valle, o Via Valleriana, in questo caso già attrezzata da Iseo a Pisogne. Ricalca il segno storico della probabile antica strada romana della Val Camonica. Lungo il suo tracciato dipana elementi di interesse storico, artistico, archeologico di primaria importanza nella storia della regione: chiese con affreschi della scuola camuna, siti archeologici e incisioni rupestri, pievi romaniche della media e alta valle, elementi del paesaggio agrario tradizionale e tipologie di nuclei e dimore contadine. Rappresenta la dorsale connettiva di tutti gli itinerari escursionistici della Val Camonica. L'itinerario, ben servito dalle stazioni della ferrovia Brescia-Edolo, si presta ottimamente per una fruizione turistica dolce o di carattere didattico.

Punto di partenza: Pisogne (ciclabile), Iseo (pedonale)

Punto di arrivo: Ponte di Legno

Lunghezza o tempo complessivi: 85 km

Tipologie di fruitori: pedoni, ciclisti.

Tipologia del percorso: sentieri, strade forestali, strade comunali

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: -

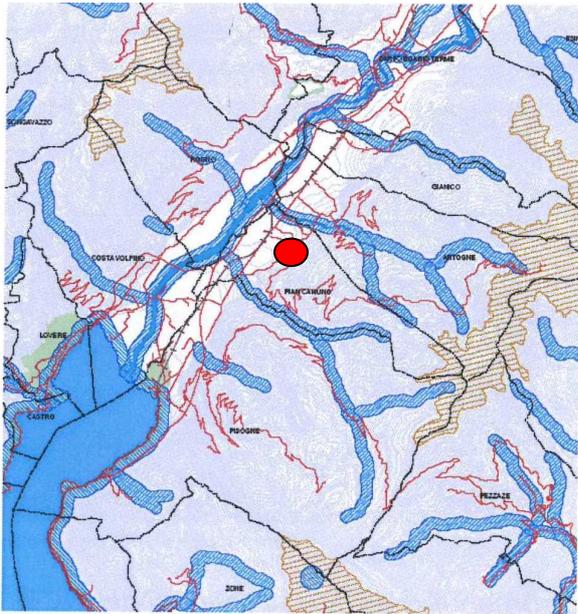
Province attraversate: Brescia.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio delle valli prealpine, paesaggio dei laghi prealpini

Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale

TAV E – VIABILITÀ DI RILEVANZA PAESAGGISTICA

P.T.R. – PRR (tavola E viabilità di rilevanza paesaggistica )



**PIAN CAMUNO:**

- vincolo fluviale
- aree alpine 1600 m s.l.m.

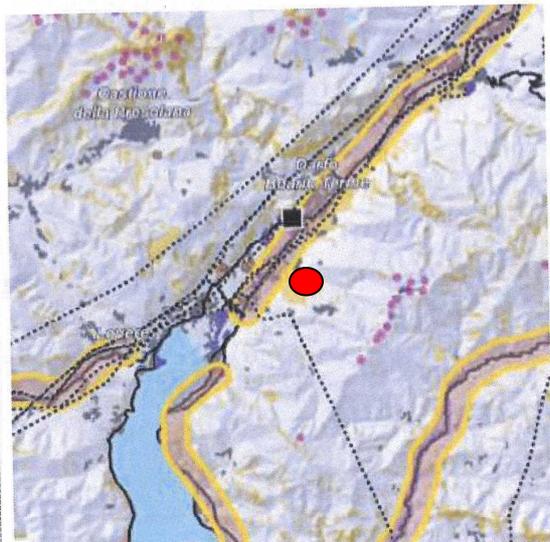
**Legenda**

- Confini provinciali
- Confini comunali
- Curve di livello
- +++ Ferrovie
- Autostrade
- Strade principali
- Rete viaria secondaria
- ▨ Aree alpine/appenniniche
- ▨ Ghiacciai
- ▨ Parchi
- ▨ Riserve
- ★ Zone umide
- Corsi d'acqua tutelati
- Aree idriche
- ▨ Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati
- Laghi
- ▨ Aree di rispetto dei laghi
- Bellezze d'insieme
- Bellezze individue

**Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale**

**AV I – QUADRO SINOTTICO TUTELE PAESAGGISTICHE DI LEGGE ART.136 E 142 DEL D-LGS.42/2004**

*P.T.R. – PRR (tavola AV1 quadro sinottico tutela paesaggistiche di legge art.136 e 142 del decreto legislativo n.42/2004 e s.m.i. )*



**PIAN CAMUNO:**

- aree sottoposte a fenomeni franosi
- principali centri commerciali
- conurbazioni lineari
- elettrodotti

**Legenda**

- |  |                                    |
|--|------------------------------------|
|  | Laghi e fiumi principali           |
|  | Idrografia superficiale            |
|  | Tessuto urbanizzato                |
|  | Rete ferroviaria                   |
|  | Rete viaria di interesse regionale |
- 1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI**
- |  |   |
|--|---|
|  | Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2] |
|--|---|
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI**
- |  |  |
|--|--|
|  | Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1] |
|  | Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]                             |
|  | Aeroporti - [par. 2.3]   |
|  | Rete autostradale - [par. 2.3]   |
|  | Elettrodotti - [par. 2.3]  |
|  | Principali centri commerciali - [par. 2.4]   |
|  | Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]  |
|  | Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]   |
|  | Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]  |
|  | Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]   |
|  | Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]  |
- 3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA**
- |  |  |
|--|--|
|  | Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4] |
|--|--|
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE**
- |  |  |
|--|--|
|  | Cave abbandonate - [par. 4.1]  |
|  | Aree agricole dismesse - [par. 4.8]<br><small>diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1959-2004)</small> |
- 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI**
- |  |   |
|--|---|
|  | Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2] |
|  | Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]      |

**Piano Territoriale Regionale 2010 -3. PTR PPR Piano Paesaggistico Regionale  
TAV F – RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA-AMBITI ED AREE DI ATTENZIONE REGIONALE**

*P.T.R. – PRR (tavola F riqualificazione paesaggistica. )*

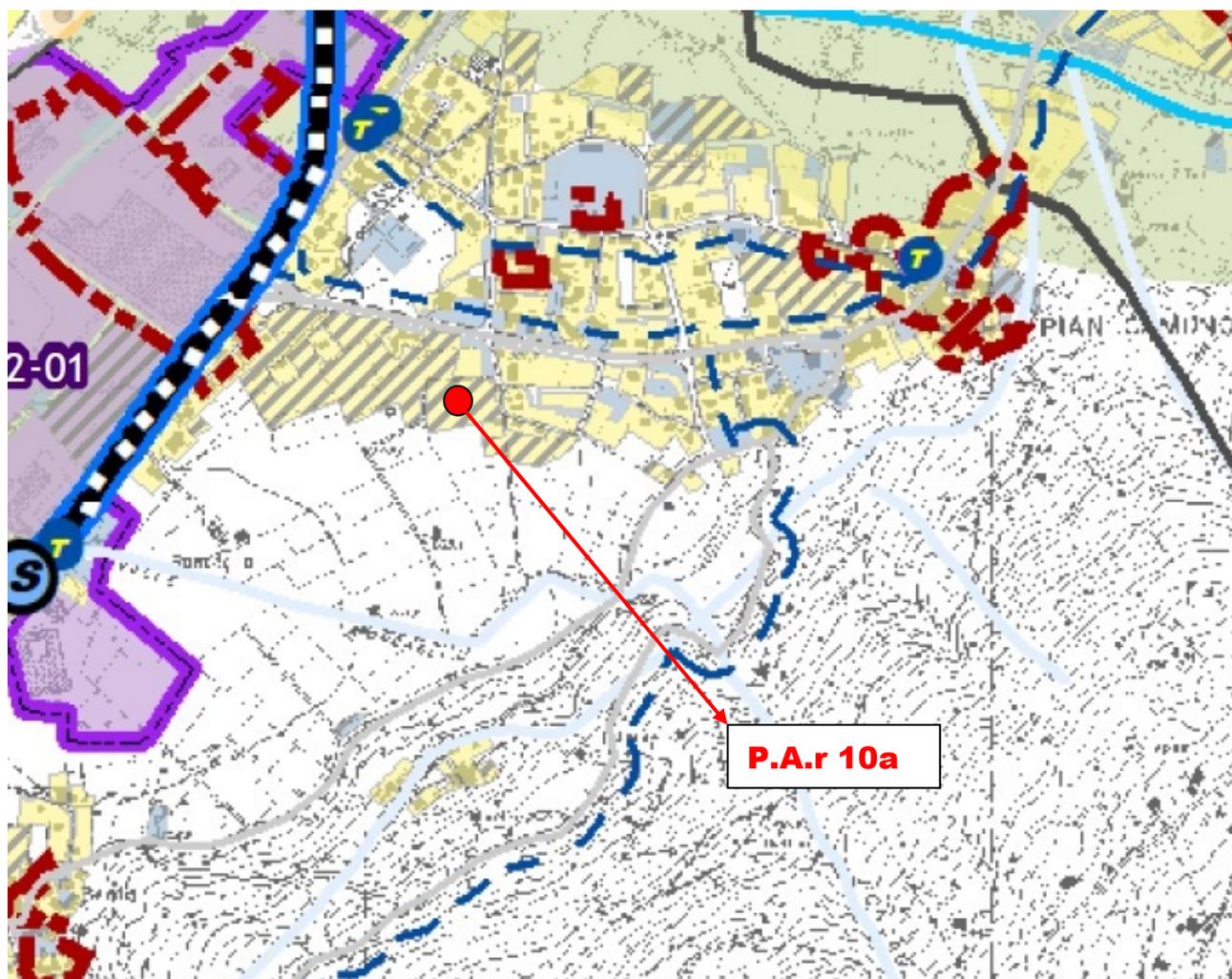
#### 4.1.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Gli indirizzi di livello provinciale sono dati dal P.T.C.P. vigente della Provincia di Brescia e vengono di seguito evidenziati gli indirizzi che hanno una pertinenza con gli ambiti e le tematiche coinvolte dalla proposta di P.A.r 10a in variante.

La tavola di riferimento per l'inquadramento provinciale è quella del Piano Territoriale di coordinamento provinciale:

##### 1. Struttura e mobilità – ambiti territoriali (tav. 1.2 sez.H)

Il P.A.r n. 10a in questa tavola è classificato in "ambiti a prevalente destinazione residenziale – previste"



#### Legenda

##### SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

	Nuclei d'antica formazione (NAF)		
<b>esistenti</b>	<b>previste</b>		
		Ambiti a prevalente destinazione residenziale	
		Ambiti a prevalente destinazione produttiva	 Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
		Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale	 Ambiti Produttivi Comunali
		Insedimenti turistici-ricettivi	
		Insedimenti per servizi comunale e sovracomunali	
	Grandi strutture di vendita di area sovracomunale		Centri ordinatori
	Grandi strutture di vendita di area estesa		Centri integrativi

Servizi di livello sovracomunale

- |  |             |  |                                    |  |                   |
|--|-------------|--|------------------------------------|--|-------------------|
|  | Autodromo   |  | Ospedali                           |  | Case di Cura      |
|  | Golf        |  | Parco acquatico/divertimenti       |  | Siti militari     |
|  | Istituzioni |  | Piscine                            |  | Stadio            |
|  | Musei       |  | Quartiere fieristico               |  | Teatri/Auditorium |
|  | V.V.F.F.    |  | Scuole secondarie di secondo grado |  | Terme             |
|  | ex Caserma  |  | Università                         |  |                   |

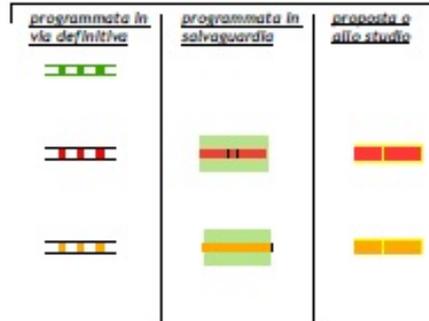
SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

di progetto



Intersezioni della rete viaria

esistente o in costruzione

- 
- 
- 
- 

di progetto

- 
- 
- 

Rete del trasporto pubblico

- 

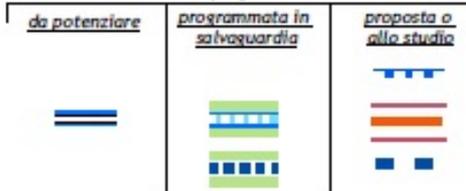
Rete del trasporto pubblico locale (TPL)

-- Rete su ferro

esistente o in costruzione

- 
- 
- 

di progetto



-- Rete su gomma e a fune

- 
- 

-- Rete su natante

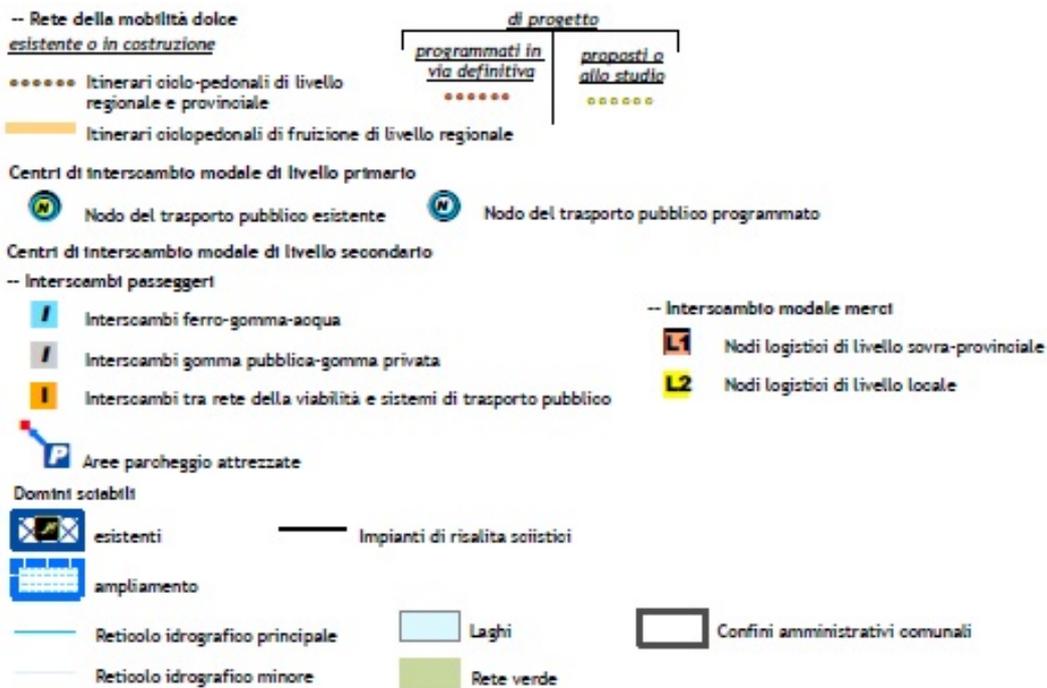
- 

-- Stazioni, fermate, porti e aeroporti

- |  |  |
|--|--|
|  |  |
|  |  |
|  |  |
|  |  |

-- Piano Territoriale Regionale d' Area- Montichiari (PTRA)

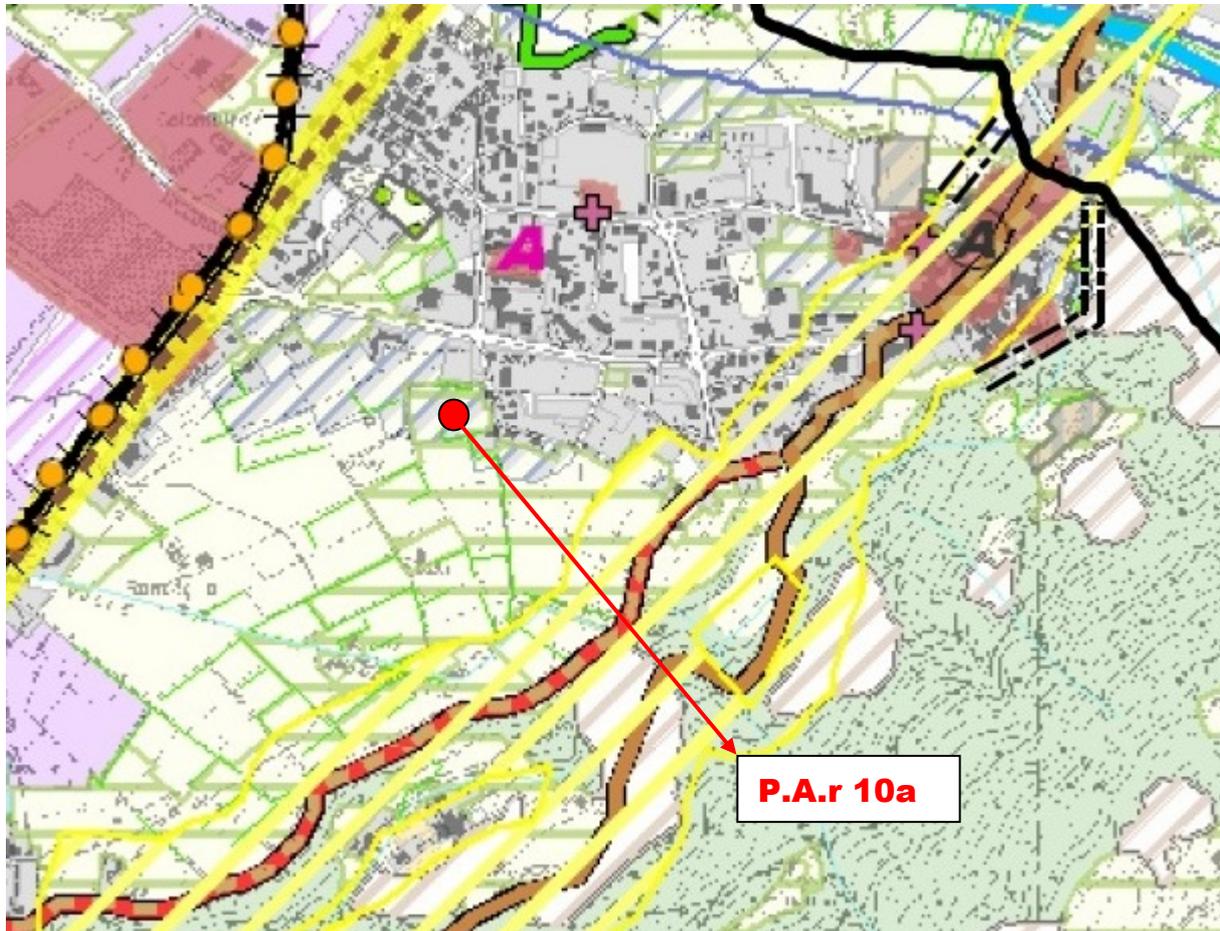
- |  |  |  |
|--|--|--|
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |
|  |  |  |



## 2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio (tav. 2.2 sez.H)

Il P.A.r n. 10a in questa tavola è classificato in:

- "Sistema delle aree di rilevanza ambientale: Prati e pascoli permanenti/Alpeggi"
- "Sistema dei centri e nuclei urbani: Altre aree impegnate da PGT vigenti"



- AMBITI
- Sistemi
- Elementi

Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP

**1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE**

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

- Crinali e loro ambiti di tutela
- Terrazzi naturali
- Terrazzi fluviali
- Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Rilievi isolati della pianura
- Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda

Sistema dell'idrografia naturale

- Aree idriche e laghetti alpini
- Ghiacciai, nevai
- Reticolo idrico minore
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)

- |                        |                |                    |
|------------------------|----------------|--------------------|
| GEOLOGIA STRATIGRAFICA | GEOMORFOLOGICO | PALEOANTROPOLOGICO |
| GEOLOGIA STRUTTURALE   | IDROGEOLOGICO  | PALEONTOLOGICO     |
| GEOMINERARIO           | MINERALOGICO   | SEDIMENTOLOGICO    |
|                        | NATURALISTICO  | VULCANOLOGICO      |

Sistema delle aree di rilevanza ambientale

- Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
- Monumenti naturali
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
- Fontanili attivi
- Fascia dei fontanili
- Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)
- Boschi, macchie e frange boscate
- Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
- Parchi regionali nazionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Riserve naturali
- Parchi naturali riconosciuti
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione palustre e delle torbiere

**2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE**

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

- Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
- Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

- |                           |                                    |
|---------------------------|------------------------------------|
| <b>Aree archeologiche</b> | <b>Siti di valore archeologico</b> |
| vincolata con decreto     | vincolato con decreto              |
| non vincolata             | non vincolato                      |
| Parchi archeologici       |                                    |

Sistemi dell'idrografia artificiale

- Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
- Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
- Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

- Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
  - Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
- |                       |  |                                     |
|-----------------------|--|-------------------------------------|
| Colture specializzate | Oliveti                                      | Seminativi arborati                 |
|                       | Vigneti                                      | Pioppeti                            |
|                       | Frutteti e frutti minori                     | Seminativi e prati in rotazione     |
|                       | Castagneti da frutto                         | Altre colture specializzate         |
|                       | Terrazzamenti con muro a secco e gradonature | Aree agricole di valenza paesistica |

### Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)

- ++++ Rete ferroviaria storica
- Rete stradale storica principale      - - - - - Rete stradale storica secondaria

### Sistemi dei centri e nuclei urbani

- Nuclei di antica formazione (levata IGM)
- Aree produttive realizzate      Aree produttive impegnate da PGT vigenti
- Altre aree edificate      Altre aree impegnate da PGT vigenti

### Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

- + + + Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
- Architettura fortificata      ▲ Architetture della montagna      ■ Architetture rurali
- Architetture civili      ■ Architetture della produzione      ♥ Manufatti territoriali
- Parchi e giardini      ◆ Architetture religiose

### 3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

- ★ Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

#### *Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata*

- ▲ Mercati storici      ▲ Sistema fieristico

### 4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

#### Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

- Tracciati stradali di riferimento

- Strade panoramiche

#### Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)

- Ferrovie Storica
- Sentieri
- Tracciati guida paesaggistici
- Strade

- Vie navigabili

- strade del vino

#### Luoghi della rilevanza percettiva

##### *a livello regionale*

- ▲ Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

##### *a livello provinciale*

- ▲ Ambiti alto valore percettivo

- Contesti di rilevanza storico-testimoniale

- ◎ Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

- Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

- Viabilità esistente

- Viabilità in progetto

- Cave

- ▲ Ambiti alto valore percettivo proposti

- ★ Punti panoramici

- ||| Visuali panoramiche

- Varchi      — Limite varco

- ▲▲▲▲▲ Diretrice di permeabilità

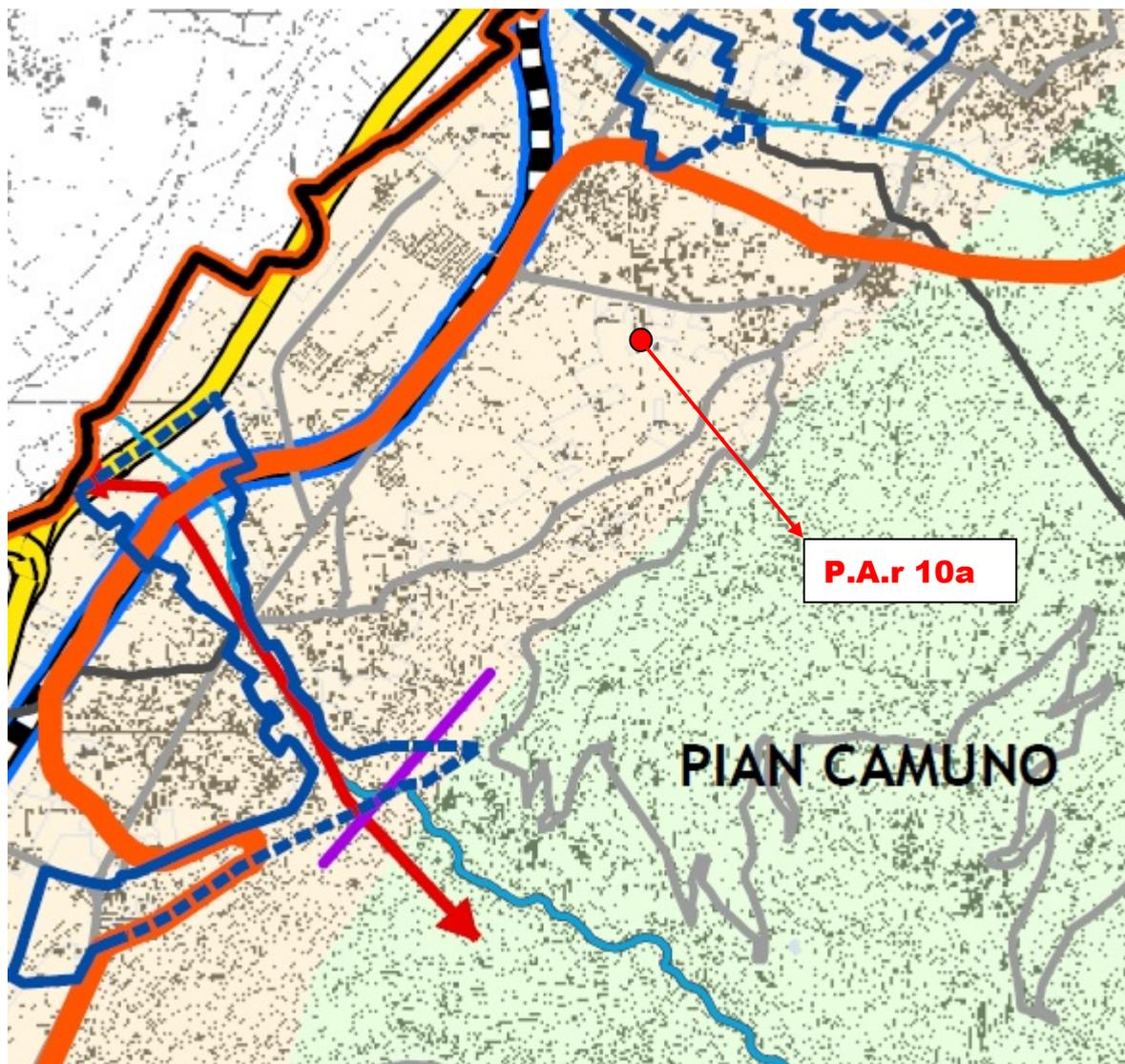
- Confine provinciale

- Confini comunali

### 3. Rete ecologica provinciale (tav. 4 sez.B)

Il P.A.r n. 10a in questa tavola è classificato in:

- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa;
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano.



La normativa del PTCP vigente relativa a tale classificazione è la seguente:

#### **Art. 47 Corridoi ecologici principali**

1. I corridoi ecologici individuati per la Rete Ecologica Provinciale derivano da una maggiore specificazione operata su quelli presenti nella RER, mantenendo la distinzione relativa al maggiore o minore livello di antropizzazione interna che li caratterizza. Si hanno pertanto:

*Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano*

In questa voce ricadono i corridoi ecologici corrispondenti alle valli Camonica, Trompia e Sabbia che presentano rilevanti problematiche di continuità date dall'elevata densità degli insediamenti urbani nei fondovalle.

*Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito di pianura*

In questa voce ricadono i corridoi ecologici della pianura che hanno caratteristiche di minore pressione insediativa interna potendo svolgere un ruolo concreto nella definizione di elementi di collegamento tra le aree ad elevata naturalità.

2. Obiettivi della Rete Ecologica

- a) favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio e di habitat di interesse faunistico per migliorare il ruolo di corridoio e incentivare le possibilità di fornitura di servizi ecosistemici;
- b) favorire interventi di deframmentazione in ambiti ad elevata densità di urbanizzazione;

- c) mantenere adeguati livelli di permeabilità ecologica negli ambiti di pianura a densità di urbanizzazione medio / bassa;
  - d) perseguire la salvaguardia o il ripristino di buone condizioni di funzionalità geomorfologica ed ecologica per i corsi d'acqua (Oglio, Mella, Chiese, ecc) che caratterizzano i corridoi di pianura ed evitare nuove edificazioni.
3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi :
- a) i limiti dei corridoi ecologici non devono essere recepiti quali confini vincolanti per la definizione delle azioni di tutela potendosi includere nella medesima disciplina anche porzioni di aree immediatamente limitrofe a seconda delle necessità derivanti dalle tipologie di intervento, verificabili in sede di valutazione di Programmi, Piani e Progetti; dovrà comunque essere sempre fatta salva la continuità ecologica del corridoio stesso;
  - b) conservazione degli spazi liberi esistenti in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali e definizione, se possibile o opportuno, di interventi di riqualificazione ambientale o di valorizzazione paesistica;
  - c) in corrispondenza di corpi idrici naturali, che costituiscano la struttura portante del fondovalle e del corridoio ecologico, attuare tutti gli interventi necessari a garantire la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle sponde (con tecniche compatibili con la funzione ecologica dei corpi d'acqua), la deframmentazione dei fronti edificati lungo gli argini (soprattutto se a carattere produttivo) e la tutela delle acque;
  - d) conservazione e riqualificazione della vegetazione arborea – arbustiva presente sia in ambito extraurbano che all'interno dei nuclei abitati, preferibilmente costruendo percorsi di connessione tra le due tipologie attraverso interventi di permeabilizzazione delle urbanizzazioni;
  - e) criterio prioritario per la localizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie deve essere il mantenimento e/o il recupero della continuità ecologica e territoriale. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio in tal senso;
  - f) per i corsi d'acqua principali prevedere la delimitazione di una fascia di mobilità di ampiezza adeguata a consentire la libera divagazione del corso d'acqua e l'instaurarsi di un equilibrio dinamico basato sui processi morfologici naturali . All'interno della fascia di mobilità non possono essere realizzate opere ed attività passibili di pregiudicare la naturale dinamica morfologica del corso d'acqua, frutto di processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione, nonché di ostacolare i fenomeni di esondazione su porzioni di pianura alluvionale determinati dagli eventi idrologici ordinari e straordinari. All'interno della fascia di mobilità vanno promossi sia interventi di riassetto morfologico utili all'ottimizzazione delle funzioni di laminazione proprie dei corridoi fluviali sia la rimozione di opere longitudinali ed approntamenti passibili di limitare le naturali dinamiche dei corsi d'acqua;
  - g) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita ai corridoi regionali primari della RER.
4. La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- a) favoriscono la realizzazione di azioni volte a migliorare la connettività ecologica, attraverso il potenziamento naturalistico di habitat locali o la realizzazione di interventi di de-frammentazione, ove necessario, o la creazione di nuovi punti di appoggio (stepping stones) in aree fortemente frammentate o banalizzate;
  - b) promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna e la formazione di istituti faunistico venatori ove compatibili con lo status delle aree;
  - c) incentivano, la definizione di azioni di perequazione che consentano il trasferimento delle superfici edificate a carattere produttivo / commerciale / logistico dalle aree problematiche ad altre maggiormente idonee al fine di ottenere una maggiore permeabilità dei corridoi;
  - d) promuovono l'inclusione dei corridoi ecologici principali negli itinerari ciclopedonali di interesse turistico, tramite la realizzazione e/o il completamento dei tracciati, in un'ottica di valorizzazione paesistico - ambientale degli ambiti;
  - e) promuovono interventi di consolidamento paesistico – ambientale all'interno delle aree agricole di fondovalle al fine di renderle elementi di appoggio per la continuità del sistema di connessioni ecologiche interne ai corridoi.

**Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa**

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:
  - a) zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
  - b) aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.
2. Obiettivi della Rete Ecologica:

- a) Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.
3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:
- a) contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;
  - b) sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;
  - c) favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;
  - d) prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza eco paesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;
  - e) favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;
  - f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".
4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:
- a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;
  - b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;
  - c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.

## 4.2 Valutazione vedutistico-percettiva

L'ambito di riferimento è inserito al margine di un contesto urbanizzato in un'area priva di elementi di valenza naturalistica o paesaggistica, le visuali di riferimento fanno riferimento unicamente al sistema antropizzato.

- Dall'esame degli elaborati del Documento di Piano denominati "carta condivisa del paesaggio" si rileva che l'area sulla quale è prevista il P.A.r 10a in variante è così classificata:
- pascoli e prati permanenti (tavola A3.2);
- suoli con intense limitazioni delle colture (tavola A3.3);
- lontana da aree con valenza storico e culturale (tavola A3.4.a);
- valore agro forestale basso (tavola A3.6);
- lontana da aree con valenza percettiva e visualistica (tavola A3.7);
- sensibilità paesistica media (tavola A3.8);

L'intervento oggetto di analisi è costituito essenzialmente dalla realizzazione di una nuova area residenziale a ridosso del centro abitato in una zona attualmente sita all'esterno del centro urbano.

Il confronto con le indicazioni fornite dalla componente paesistica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Brescia fanno emergere, come si osserva nella tavola paesistica, che il lotto individuato è posto all'esterno delle componenti del paesaggio urbano.

*In definitiva, a livello locale, l'intervento acquisirà un significato simbolico positivo in qualità di esempio di programma urbanistico con la creazione di una nuova zona residenziale fornita dei necessari servizi per la quale si prescriverà di conformarsi per tipologia e caratteristiche a quelli del vicino abitato del capoluogo.*

**Dal punto di vista percettivo la variante al P.A.r 10a non comporta modifiche paesaggistiche al P.A.r 10a originario già oggetto di V.A.S.**

## 4.3 Verifica di screening

Come evidenziato la realizzazione del P.A.r 10a in variante non determina influenze sostanziali per gli strumenti urbanistici di carattere sovraordinato sia per quanto attiene i caratteri ambientali, i vincoli ambientali e paesaggistici.

Il Documento di Piano del PGT, e quindi anche il Piano Attuativo oggetto di variante, sono già stati oggetto di Valutazione Ambientale strategica durante la procedura di approvazione della Variante di Revisione al PGT approvata nel 2011.

Per quanto riguarda nello specifico la suddivisione dell'originario P.A.r 10a in un Piano Attuativo (P.A.r 10a) e in zona di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato, non modifica infatti l'influenza che il piano attuativo originario aveva nei piani sovra comunali, diminuendo per una piccola porzione il consumo di suolo; devono essere però considerate la Rete Ecologica Regionale, Provinciale e comunale (RER, REP e REC).

Importante perseguire gli obiettivi della Rete Ecologica e sono infatti previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale: in seguito al parere espresso dalla Provincia di Brescia è stata depositata la seguente documentazione:

1. tav. 17 planimetria piantumazione di mitigazione
2. elab. 18 relazione piantumazione di mitigazione
3. relazione illustrativa di variante nella quale è stata modificata la "scheda del P.A. in variante" inserendo la prescrizione "si preveda progetto di mitigazione ecologica che risponda alle qualità propria di questa porzione di territorio";
4. dichiarazione in merito alla pavimentazione della pista ciclabile-pedonale;
5. dichiarazione e asseverazione del Gerologo Carleschi Giovanni di congruità dei contenuti della Relazione Geologica ai requisiti richiesti dal paragrafo 3.2.1 NTC 2018 e dalla D.G.R. 2616/2011

In particolare, per quanto riguarda la previsione di misure di mitigazione e compensazione, sono stati depositati gli elaborati di cui ai precedenti punti 1. e 2. nei quali è indicato che le fasce a verde primario, per creare una separazione fisica e visiva, saranno inerbite e piantumate con specie autoctone tipiche del territorio agricolo di fondovalle quali: Quercus Robur Fastigiata, Sorbus Aucuparia (Sordo degli uccellatori) e Tilia Tomentosa (Tiglio argentato).

È inoltre imposta all'interno dei lotti, nelle parti che non saranno occupate dalle costruzioni, la sistemazione a verde.

## **PARTE V**

### **GLI INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE**

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Pian Camuno è stato approvato nel marzo 2008 Del. di C.C. n. 13 del 15/03/2008 ed il relativo avviso pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 20 del 14/05/2008.

Il Piano di Governo del Territorio è stato predisposto in conformità a quanto indicato nella LR 12/2005 e s.m.i. nonché a quanto fissato nei criteri attuativi del dicembre 2005 “Modalità per la pianificazione comunale”; il relativo percorso di Valutazione Ambientale, è stato espletato seguendo le indicazioni contenute nei riferimenti normativi allora vigenti quali la “direttiva madre”, Direttiva Europea 42/2001/CE e gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” del dicembre 2005.

A distanza di oltre un anno dall'entrata in vigore del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale aveva ravvisato l'opportunità di apportare alcune correzioni ai tre documenti costituenti il PGT, dettate dalla necessità di precisare incongruenze/omissioni dovute ad errori cartografici ed approfondire, attraverso specificazioni ed integrazioni, le Norme Tecniche di Attuazione; le rettifiche sono state proposte ai sensi dell'art.13 comma 14 bis della L.R. 12/2005; le Rettifiche al PGT sono state approvate con D.C.C. n. 29 del 5 agosto 2009 ed con il relativo avviso pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 40 del 7/10/2009.

Successivamente si è rilevata la necessità di provvedere a redigere una variante al PGT. Detta variante (denominata V1) è stata approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 24/11/2011 pubblicata sul BURL serie avvisi e concorsi n. 4 del 25/01/2012.

In seguito è stato necessario predisporre altre correzioni/rettifiche al PGT denominate R2, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 09/12/2013 e pubblicate sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.3 del 15/01/2014.

Successivamente è stata predisposta la variante di revisione REV1 al PGT approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 06/12/2014, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 7 del 11/02/2015.

L'area oggetto di variante è urbanisticamente classificata come “ambito di trasformazione residenziale soggetto a Piano Attuativo n. 10a in località Pian Camuno” ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

#### **5.1 VERIFICA DI SCREENING DEL P.A.r 10a IN VARIANTE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI**

##### **5.1.1 ARIA**

Le normative comunitarie e nazionali hanno introdotto un approccio integrato per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria definendo sia gli standard di qualità per la protezione della salute umana e degli ecosistemi, sia le modalità di misura e valutazione della concentrazione dei vari inquinanti.

Sulla base del Piano Regionale della Qualità dell'Aria, in Lombardia è stata definita la zonizzazione del territorio regionale (Delibera n. 5290 del 2/08/2007), ossia l'individuazione di macro-aree aventi caratteristiche (come ad esempio: tipologia di sorgenti di emissione d'inquinanti, elevata presenza di infrastrutture, tipologia d'uso del territorio, ecc.) e livelli di inquinamento simili.

La zonizzazione prevede, in base al D.Lgs. 04/08/1999 n. 351, la suddivisione del territorio regionale in zone così denominate:

- zona A: area caratterizzata da:
  - concentrazione più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
  - più elevata densità di emissione di PM10 primario, NOx e COV
  - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)

- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

E costituita da:

- zona A1 – agglomerati urbani: area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)
- zona A2 – zona urbanizzata: area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1
- zona B – zona di pianura: area caratterizzata da:
  - concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
  - alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A
  - alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
  - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
  - densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento
- zona C: area caratterizzata da:
  - concentrazione di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e conformate dalle simulazioni modellistiche
  - minore densità di emissione di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
  - importanti emissioni di COV biogeniche
  - orografia montana
  - situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
  - bassa densità abitativa
 E costituita da:
  - zona C1 – zona prealpina e appenninica: fascia prealpina ed appenninica dell'Oltre Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
  - zona C2 – zona alpina: fascia alpina

Il Comune di Pian Camuno, unitamente ai comuni limitrofi, è stato inserito nell'area critica C1 – zona prealpina e appenninica – e, in particolare e per l'applicazione dell'allegato C) della D.G.R. 7/6501 del 19/10/2001, come zona di risanamento.

#### **Analisi di screening**

**Considerando le destinazioni d'uso ammesse dall'intervento in progetto, residenziale, le emissioni degli inquinanti in atmosfera saranno presumibilmente causate dagli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti e dal traffico veicolare indotto.**

**Gli impianti di riscaldamento previsti dal progetto dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente, oltre che rispettare i parametri dettati dalle leggi regionali.**

**Per quanto riguarda le emissioni prodotte dal traffico indotto, possono essere reputate, in termini relativi, non eccessivi in ragione del numero di spostamenti indotti dalla realizzazione dell'intervento rispetto al traffico veicolare che già si registra nell'intorno al capoluogo.**

**Poiché la variante al P.A.r 10a prevede due abitanti in meno del P.A.r 10a originario oggetto di verifica di assoggettabilità VAS, si evidenzia un'impercettibile diminuzione delle emissioni prodotte dal traffico rispetto a quanto precedentemente analizzato e ritenuto compatibile dal punto di vista ambientale.**

**Alla luce di quanto esposto si può affermare che l'intervento non comporterà alcun effetto sull'aria che possa comportare rischi per la salute umana e/o per l'ambiente.**

#### **5.1.2 ACQUA**

Il quadro normativo a tutela delle risorse idriche è molto complesso. A livello comunitario la Direttiva 2000/60/CE definisce la nuova politica europea tesa ad assicurare la qualità dei corpi idrici intesi nella loro complessità ecosistemica e la disponibilità delle risorse idriche per i diversi usi in un'ottica di sostenibilità, economicità e razionalità.

A livello nazionale la strategia d'azione in materia di acque è definita dai piani di tutela elaborati dalle Regioni ai sensi del D.Lgs. 152/1999 (il Programma di Tutela e uso delle Acque della Regione Lombardia è

stato approvato con Delibera n.6990 del 31/07/2017 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con D.G.R. VIII/2244 del 29 marzo 2006). In tale contesto, la conoscenza dei bacini idrografici e la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei consentono la programmazione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi ambientali definiti.

A fronte di una generale modificazione del regime delle precipitazioni meteoriche, il quadro delle risorse idriche lombarde indica alcune criticità stagionali connesse agli aspetti quantitativi poiché alcuni usi sono fra loro parzialmente in conflitto: la risposta regionale per individuare il percorso per rinnovare e migliorare le modalità di utilizzo delle acque è il piano d'azione definito Patto per l'Acqua; sempre dal punto di vista quantitativo, ed in relazione ai cambiamenti climatici in atto, i ghiacciai lombardi stanno arretrando linearmente, e perdono spessore e volume. Dal punto di vista della qualità ambientale, le risorse idriche superficiali della Lombardia risultano complessivamente discrete: nel 2006 il 44% delle stazioni di monitoraggio lacustri classificate e il 60% di quelle relative ai corsi d'acqua naturali presentano stato di qualità buono o sufficiente; negli ultimi quindici anni i miglioramenti più significativi della qualità dei corsi d'acqua naturali si registrano per i parametri indicatori di inquinamento di origine civile mentre per gli elementi nutrienti non si registrano variazioni apprezzabili. La realizzazione di opere garantisce il collettamento a depuratore delle reti fognarie dell'85% circa dei comuni lombardi e – secondo i criteri stabiliti dalla Commissione Europea – la conformità ai requisiti di legge dei sistemi di trattamento delle acque si pone intorno al 90%. La qualità delle acque sotterranee risulta complessivamente sufficiente; si registra contaminazione di origine antropica (20% dei punti di prelievo esaminati nel 2006) e di origine naturale (30% dei punti di prelievo esaminati nel 2006) prevalentemente localizzata nella bassa pianura.

#### **5.1.2.1 RETICOLO IDROGRAFICO**

Il comune di Pian Camuno è dotato di uno studio del reticolo idrico minore approvato con Delibera di C.C. n.41 del 24/11/2005, aggiornato con Delibera di C.C. n.30 del 06/12/2014.

Nell'area oggetto di studio non è la presenza di corsi d'acqua, neanche tombinati, che incidono sull'intervento.

#### **Analisi di screening**

**La realizzazione del P.A.r 10a in variante non presenta criticità e si può affermare che l'intervento non comporterà alcun tipo di effetto sul reticolo idrico minore.**

#### **5.1.3 RETI**

##### **Acquedotto e Fognatura**

L'acquedotto e la fognatura sono gestiti in economia dal Comune di Pian Camuno.

L'area oggetto del P.A.r 10a in variante è servita dall'acquedotto e fognatura comune, come già accade per l'attuale P.A.r 10a.

#### **Analisi di screening**

**La realizzazione del P.A.r 10a in variante non determinerà modifiche rispetto al P.A.r n. 10a originario per quanto riguarda il carico dell'acquedotto e della fognatura in quanto gli abitanti massimi previsti complessivamente nel P.A.r 10a in variante (n.60) sono in diminuzione di due unità rispetto agli abitanti del P.A. originario (n.62) il quale era già stato sottoposto a procedura di VAS in sede di approvazione del Piano di Governo del Territorio e successive varianti.**

##### **Reti elettriche, gas ed illuminazione pubblica**

Come sopra indicato per l'acquedotto e la fognatura il P.A.a 10a risulta già servito dagli impianti tecnologici.

L'ampliamento delle reti di gas ed illuminazione pubblica era già stato previsto in sede di VAS per il P.A.r n.10a ed è quindi realizzabile e sostenibile.

#### **Analisi di screening**

La realizzazione del P.A.r 10a in variante non determinerà modifiche rispetto al P.A.r n. 10a originario per quanto riguarda il carico e la localizzazione delle reti del gas e dell'illuminazione pubblica in quanto gli abitanti massimi previsti complessivamente nel P.A.r 10a in variante (n.60) sono in diminuzione di due unità rispetto agli abitanti dle P.A. originario (n.62) il quale era già stato sottoposto a procedura di VAS in sede di approvazione del Piano di Governo del Territorio e successive varianti.

#### 5.1.4 ELETTROMAGNETISMO

I campi elettromagnetici statici, a frequenze estremamente basse (ELF), a radiofrequenze (RF) e microonde (MW) di elevata intensità, possono costituire un rischio per la salute dell'uomo a causa del riscaldamento dei tessuti, scariche e correnti indotte.

**I limiti di esposizione al campo elettrico per le basse frequenze 50 Hz sono:**

- 5.000 V/m per le aree in cui gli individui della popolazione trascorrono una parte significativa della giornata.
- 10.000 /!m per le aree in cui individui della popolazione trascorrono poche ore.

**I limiti di esposizione al campo magnetico per le basse frequenze 50 Hz sono:**

- 0,1 mT per le aree in cui gli individui della popolazione trascorrono una parte significativa della giornata.
- 1 Tm per le aree in cui individui della popolazione trascorrono poche ore

**I limiti di esposizione al campo elettrico per le alte frequenze 100 Hz-300 Hz sono:**

- 20 V/ m per le aree in cui gli individui della popolazione trascorrono meno di 4 ore /giorno
- 6 V/m per le aree in cui individui della popolazione trascorrono più di 4 ore/giorno

Nell'ambito del centro abitato, conseguentemente del P.A.r 10a in variante non si è rilevato il rischio elettromagnetico

#### Analisi di screening

**E' possibile quindi escludere criticità ambientali riguardanti l'elettromagnetismo.**

#### 5.1.5 RIFIUTI

Nel comune di Pian Camuno il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) è organizzato con il sistema della raccolta differenziata sul territorio comunale.

Il servizio è gestito dalla società pubblica Valle Camonica Servizi.

La raccolta differenziata coinvolge: carta e cartone, vetro e lattine, plastica, rifiuti organici, scarti del verde, pile e medicinali scaduti.

È autorizzazioni l'isola ecologica per i rifiuti ingombranti.

#### Analisi di screening

La realizzazione del P.A.r 10a in variante non determinerà modifiche rispetto al P.A.r n. 10a originario per quanto riguarda il carico dei rifiuti in quanto gli abitanti massimi previsti complessivamente nel P.A.r 10a in variante (n.60) sono in diminuzione di due unità rispetto agli abitanti dle P.A. originario (n.62) il quale era già stato sottoposto a procedura di VAS in sede di approvazione del Piano di Governo del Territorio e successive varianti.

#### 5.1.6 SUOLO

Dallo studio geologico allegato al Piano di Governo del Territorio vigente si deduce che l'area di studio è classificata di fattibilità con modeste limitazione: *classe 2g,n,u* senza particolari problematiche geologiche.

#### Analisi di screening

**E' possibile quindi escludere criticità ambientali riguardanti situazioni di pericolo geologico.**

### **5.1.7 MOBILITA'**

Il P.A.r 10a in variante si sviluppa tra Via Valle Camonica e Via Don Carlo Gnocchi, nella zona tra il centro del capoluogo, a destra della strada comunale che sale verso Montecampione e a monte sella SP I.

La realizzazione del piano in variante non comporta un peggioramento della mobilità rispetto a quanto previsto nel piano originario in quanto rimane pressoché inalterato il numero complessivo di abitanti previsti.

A favore della mobilità saranno realizzati parcheggi pubblici e autorimesse, private, per aumentare il servizio d'individuazione di parcheggi.

#### **Analisi di screening**

**E' possibile quindi escludere criticità ambientali.**

### **5.1.8 RUMORE**

Il P.A.r 10a in variante sviluppandosi in prossimità della maggiore arteria di immissione nel capoluogo è sicuramente soggetto alla problematica rumore, anche se questa sarà essenzialmente riferita al traffico veicolare di autovettura e minimamente da automezzi d'opera.

Nel Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale allegato al Piano di Governo del Territorio vigente l'area oggetto del P.A.r 10a in variante è classificata come *“zona II aree prevalentemente residenziali”*.

Le caratteristiche dell'edificio da realizzare all'interno del P.A.r 10a in variante dovranno sicuramente rispettare i parametri dettati dalla legge nazionale sul rumore.

#### **Analisi di screening**

**Alla luce di quanto sopra espresso gli obiettivi che devono essere perseguiti nella progettazione e realizzazione del comparto dovrà prevedere tipologie costruttive con l'utilizzo di materiale avente le caratteristiche tecniche dettate dalla legge al fine di avere, almeno a finestre chiuse, la totale assenza di rumore.**

**Concludendo è possibile ragionevolmente escludere criticità tali o effetti negativi alla salute umana o all'ambiente indotti dalla realizzazione del P.A.r 10a in variante.**

## 5.2. VERIFICA RISPETTO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In merito alla definizione del quadro conoscitivo delle tematiche ambientali connesse alla realizzazione del P.A.r 10a in variante si riportano di seguito le valutazioni sintetiche della proposta rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

matrici		obiettivi di sostenibilità ambientale	proposta di P.A.	
<b>Aria e fattori climatici</b>	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera in particolare SO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , COVNM, NH <sub>3</sub> , CO <sub>2</sub> , benzene, PM <sub>10</sub> e mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale	Gli impianti di riscaldamento previsti nelle abitazioni cge eventualmente saranno realizzate all'interno del piano attuativo in variante verranno realizzati nel rispetto della normativa vigente, ed in particolare della legge n.10 del 9/01/1991 e s.m.i.. Per quanto riguarda le emissioni prodotte dal traffico indotto dai nuovi insediamenti, possono essere reputate non dannose per la salute umana in ragione del limitato numero di spostamenti indotti dalla realizzazione dell'intervento rispetto al traffico veicolare che già si registra nell'intorno della frazione Beata.	☺
		Limitare i rischi derivanti dall'esposizione al PM <sub>2,5</sub> e ridurre l'esposizione dei cittadini alle polveri sottili, in particolare nelle aree urbane		
		Ridurre le concentrazioni di ozono troposferico		
	Stabilizzare la concentrazioni dei gas ad effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico	Ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra nei settori energetico e dei trasporti, nella produzione industriale e in altri settori, quali edilizia e agricoltura		
<b>Acqua</b>	Garantire un livello elevato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche	Ridurre il carico delle BOD recapitato ai corpi idrici nel settore civile e nell'industria	La realizzazione del P.A.r 10a può incidere esclusivamente nella riduzione dei consumi idrici attraverso una accurata progettazione. I consumi saranno quelli indotti dalle nuove utenze. Non si rilevano criticità nell'acquedotto comunale per la frazione Beata. Le reti fognarie sono previste divise per acque bianche e acque nere.	☺
		Ridurre i carichi di fertilizzanti e antiparassitari nell'agricoltura		
		Migliorare la gestione delle reti fognari e dei depuratori		
		Ridurre i consumi idrici e promuovere il riciclo/riuso delle acque		
		Ridurre le perdite idriche nel settore civile e agricolo		
<b>Suolo</b>	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare	Ridurre il consumo di suolo da parte di attività produttive, infrastrutture e attività	Il P.A.r 10a in variante è realizzato in prossimità di un'area già urbanizzata	☺

	attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione	edilizie		
		Recuperare l'edificato residenziale e urbano	Il P.A.r 10a non prevede recuperi di abitazioni esistenti	
		Rinaturalizzare gli spazi urbani non edificati	Non esistenti	
		Bonificare e ripristinare dal punto di vista ambientale i siti inquinati	Non esistenti	
		Conservare la specie e gli habitat, prevenendone in particolare la frammentazione	Prevista mitigazione (tav.17-18 e inserita prescrizione in scheda P.A. in variante)	
		Promuovere l'ampliamento della rete ecologica "Natura 2000"	Non valutabile	
		Gestire il sistema delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale	Non valutabile	
<b>Paesaggio e beni culturali</b>	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi, al fine di conservarne o migliorarne la qualità	Conservare e ripristinare in maniera appropriata le zone con significativi valori legati al paesaggio, comprese le zone coltivate e sensibili	La realizzazione del P.A.r 10a in variante ha come obiettivo la realizzazione di nuovi fabbricati in un comparto ineditato. La nuova edificazione essendo sita ai margini del centro edificato non comporterà peggioramenti dal punto di vista paesaggistico e culturale. <b>Per quanto concerne le modalità e la qualità architettonica i nuovi fabbricati dovranno rispettare le tipologie della zona.</b>	☺
		Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici		
	Gestire in modo prudente il patrimonio naturalistico e culturale	Riqualificare e garantire l'accessibilità al patrimonio ambientale e storico-culturale		
		Promuovere la qualità architettonica degli edifici		
<b>Popolazione e salute umana</b>	Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente attraverso uno sviluppo urbano sostenibile	Migliorare la catena dell'informazione per comprendere i collegamenti tra le fonti di inquinamento e gli effetti sulla salute, sviluppando un'informazione ambientale e sanitaria integrata	La procedura di assoggettabilità alla VAS prevede anche il coinvolgimento della popolazione e la pubblicazione della presente relazione.	☺
		Ridurre l'incidenza di carico di malattia, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili della popolazione, dovuto a fattori ambientali, quali metalli pesanti, diossine e PCB, pesticidi, sostanze che alterano il sistema endocrino e ad inquinamento atmosferico, idrico, del suolo, acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Non valutabile	

		Produrre e utilizzare le sostanze chimiche in modo da non comportare un significativo impatto negativo sulla salute e l'ambiente e sostituire le sostanze chimiche pericolose con altre più sicure o con tecnologie alternative	Non valutabile	
		Organizzare la sicurezza alimentare in modo più coordinato e integrato al fine di assicurare un elevato livello di salute umana e di tutela dei consumatori	Non valutabile	
		Prevenire gli incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e limitare le loro conseguenze per l'uomo e l'ambiente	L'organizzazione del cantiere sarà effettuata nel rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza del lavoratore e la tutela dell'ambiente	
		Promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro		
<b>Rumore e vibrazioni</b>	Ridurre sensibilmente il numero di persone costantemente soggette a livelli medi di inquinamento acustico di lunga durata, con particolare riferimento al rumore da traffico stradale e ferroviario	Prevenire e contenere l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali	L'azione principale è volta a contenere l'inquinamento da rumore attraverso una progettazione attenta degli edifici residenziali affinché adottino tutti gli accorgimenti tecnici per limitare l'inquinamento da rumore	☺
		Prevenire e contenere l'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture delle ferrovie e delle linee metropolitane di superficie	Non valutabile	
<b>Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</b>	Ridurre l'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente	Assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici con frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz generati in particolare da elettrodotti, impianti radioelettrici compresi gli impianti di telefonia mobile, radar e impianti per la radiodiffusione	L'area è all'interno dei parametri di sicurezza di legge	☺
	Prevenire e ridurre l'inquinamento indoor e le esposizioni al radon		Non valutabile	
<b>Energia</b>	Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi	Garantire l'efficienza energetica di infrastrutture, edifici, strumenti, processi, mezzi di trasporto, sistemi di	Tale obiettivo è soddisfatto dall'uso delle migliori tecnologie nella realizzazione delle	☺

	energetici	energia Ridurre i consumi energetici nel settore trasporti e nei settori industriale abitativo e terziario	infrastrutture in tema energetico.	
	Sviluppare fonti rinnovabili di energia competitive e altre fonti energetiche e vettori a basse emissioni di carbonio, in particolare combustibili alternativi per il trasporto	Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, eolico, fotovoltaico, geotermia, idroelettrico, rifiuti, biogas)	Nella progettazione degli edifici previsti nel P.A.r 10a in variante saranno previsti dispositivi e tecnologie atte al risparmio energetico: pannelli solari, isolamenti termici ed acustici ecc.	
<b>Mobilità e trasporti</b>	Garantire una mobilità competitiva, sicura, protetta e rispettosa dell'ambiente	Favorire il trasferimento del traffico (persone e merci) verso modi di trasporto meno inquinanti, soprattutto sulle lunghe distanze, nelle aree urbane e lungo i corridoi congestionati	Non valutabile	☹
		Coordinare le politiche di gestione del territorio con le politiche dei trasporti		
		Garantire la sicurezza stradale e ferroviaria		

### 5.3. VERIFICA RISPETTO ALL'ALLEGATO I D.Lgs. 4/2008 (art. 12)

Criteria Allegato 1 D.Lgs. 4/2008	Contenuti Proposta Rapporto
<b>1.Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</b>	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, o la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il piano è attuativo di scelte pianificatorie a scala comunale operate in seno al vigente al P.G.T. precedentemente sottoposto a procedura di V.A.S.
In quale misura il piano influenza altri piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il P.A.r 10a in variante non influenza altri piano o programmi; è stato verificato che le scelte fossero coerenti con le indicazioni pianificatorie comunali, del P.T.C.R. e del P.T.C.P. ed in particolare della Rete Ecologica
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile.	Le considerazioni/indicazioni espresse nella presente proposta di rapporto saranno parte integrante della progettazione esecutiva del P.A.r 10a
Problemi ambientali pertinenti al piano	Sulla base dell'analisi del quadro ambientale (in particolare per le criticità e le pressioni sullo stesso) sono state considerate le scelte di piano.
La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Esclusa già in fase preliminare
<b>2.Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto dei seguenti elementi</b>	
Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del P.A.r 10a.
Carattere cumulativo degli impatti	Si escludono impatti irreversibili e cumulativi

Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa in fase preliminare
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Si escludono già in fase preliminare.
Entità ed estensione nello spazio degli impatti	L'area di influenza degli impatti coincide con l'area del P.A.r 10a. Non si evidenziano impatti negativi alle aree circostanti.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Sulla base del contesto ambientale descritto, dalle indicazioni programmatiche dell'Amministrazione comunale recepite dall'autorità proponente il progetto, le criticità evidenziate sono state considerate e valutate. Da sopralluoghi è stata verificata l'assenza di elementi di interesse ambientale.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi già in fase preliminare

#### 5.4 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E VERIFICHE AMBIENTALI

Per garantire che l'impatto ambientale degli interventi urbanistici risulti minimo ed in ogni caso positivo, si riportano i criteri di sostenibilità ritenuti aderenti alle finalità perseguite dall'intervento:

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- Conservare e migliorare lo stato della fauna e dei paesaggi;
- Protezione dell'atmosfera;
- Riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- Ricucitura del tessuto urbano consolidato;
- Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- Riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- Migliorare la qualità dell'ambiente urbano locale;
- Uso sostenibile delle risorse naturali;
- Proteggere la salute e migliorare il benessere dei cittadini;
- Tutela e valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio;
- Migliori forniture di acqua potabile;
- Miglioramento della qualità generale del paesaggio;
- L'utilizzo di suolo già inserito nel contesto urbanizzato permetterà la conservazione del territorio comunale

Di seguito si estrinsecano i dati sopra descritti .

Sistema	Fattori di pressione ambientale	Cond. attuale	Cond. Future
<b>ARIA</b>	Emissioni inquinanti dagli impianti di riscaldamento	☺	☺
	Emissione inquinanti da trasporto su gomma	☺	☺
	Emissioni sonore da trasporto e da altre fonti (stazione ferroviaria)	☺	☺
<b>CORPI IDRICI</b>	Presenza reticolo idrico minore – torrenti intubati-	☺	☺
	Emissioni inquinanti da acque di prima pioggia (strade, piazzali, parcheggi)	☺	☺
	Acque di falda	☺	☺
<b>SISTEMA SUOLO</b>	Inquinamento puntuale del suolo	☺	☺
	Impermeabilizzazione suolo per i nuovi edifici	☺	☺
	Nuova area a verde	☺	☺

	qualificata		
<b>SISTEMA RISORSE AMBIENTALI</b>	Superficie a verde pubblico	☺	☺
	Reti idrica, gas , acquedotto, fognatura	☺	☺
<b>SISTEMA BIODIVERSITA'</b>	Area urbana	☺	☺
<b>SISTEMA URBANO</b>	Fenomeni degrado urbano	☺	☺
	Qualità urbana	☺	☺
	Ricucitura tessuto urbano consolidato	☺	☺
	Riequilibrio territoriale ed urbanistico	☺	☺
<b>SISTEMA RIFIUTI</b>	Produzione di rifiuti urbani	☺	☺
<b>BENESSERE DEI CITTADINI</b>	Attivazione del P.A.r 10a in variante	☺	☺

## 5.5 SINTESI

Alla luce delle verifiche sopra esplicitate si allega il quadro riassuntivo dell'area oggetto di variante al P.A.r 10a dedotta dalla Valutazione Ambientale strategia allegata alla Variante V1 al Piano di Governo del Territorio:

### **Descrizione dell'ambito**

Capoluogo. L'ambito è raggiungibile dalla SP I, salendo da Via Provinciale. L'ambito è contiguo ad aree residenziali edificate ed in espansione.

### **Destinazione d'uso PGT vigente**

Ambito di trasformazione residenziale sottoposto a Piano Attuativo.

### **Proposta di variante**

Modifica dell'AdT residenziale previsto dal PGT con stralcio di porzione di PA da destinare a verde di rispetto dell'abitato e connessione tra territorio agricolo ed edificato.

### **Parametri quantitativi dell'AdT**

<b>parametri</b>	<b>PGT vigente</b>	<b>Proposta AdT in variante con minima diminuzione del consumo di suolo</b>
St (superficie Territoriale)	mq 8.927,22	mq 8.587,68
It (Indice Edificabilità)	mq/mq 0,35	mq/mq 0,35
ab (abitanti equivalenti)	n. 62	n. 60
S.l.p. (Superficie lorda di pavimento max prevista)	mq 3.124,53	mq 3.005,68
V1 minimo (Verde pubblico)	mq 620,00	mq 600,00
P1 minimo (parcheggio pubblico)	mq 930,00	mq 900,00
V1 + P1 individuato (Verde e parcheggio pubblico)	mq 1.116,00	mq 609,58
strade individuate	mq 2.190,02	mq 904,15
Sf (superficie Fondiaria)	mq 5.621,20	mq 2.196,65
V (volume massimo previsto dal P.A.)	mc 9.373,60	mq 4.877,30
H max (Altezza Massima)	m 10,50	mc 9.017,06

### **Porzione mappale 2349**

area verde di rispetto connessione tra abitato e aree agricole  
St (superficie Territoriale) = mq 325,85

### **Schema progettuale – Documento di Piano**

Si conferma la proposta progettuale di piano, con la diminuzione della porzione da destinare a verde di rispetto dell'abitato, e la dotazione di spazio a verde ed a parcheggio da realizzarsi nella misura di 25 mq/mq come da scheda dell'ambito attuativo.

La scheda di piano del Par 10a allegata al PGT stabilisce che la sua superficie è di mq 8.927,22  
Con il rilievo strumentale sul campo l'intera area perimetrata si è trovato che la sua superficie reale è di mq 8.913,53.  
Questa piccola differenza di superficie non contribuisce alla modifica dei parametri urbanistici.

<b>CRITICITÀ E SENSIBILITÀ</b>	
<b>Criticità ambientali</b>	/
<b>Sensibilità ambientali</b>	/
<b>VALORE DI SINTESI</b>	Ambito non è interessato da elementi di criticità e di sensibilità

<b>COERENZA INTERNA</b>	
<b>Sensibilità paesistica</b>	CLASSE 3 sensibilità paesistica media
<b>Rete Ecologica Comunale</b>	/
<b>Piano di zonizzazione acustica 2015</b>	ZONA II aree prevalentemente residenziali
<b>Studio geologico</b>	CLASSE 2 g,n,u fattibilità con modeste limitazioni alla modifica della destinazione d'uso dei terreni
<b>VALORE DI SINTESI</b>	Livello di coerenza interna ALTO

<b>COERENZA ESTERNA</b>	
<b>Interferenza con i vincoli ambientali e territoriali</b>	Nessun vincolo presente
<b>Interferenza con componenti del PTR</b>	Rete Ecologica Regionale
<b>Interferenza con componenti del PTCP</b>	Rete Ecologica Provinciale
<b>VALORE DI SINTESI</b>	Livello di coerenza esterna MEDIO/ALTO

<b>PRESCRIZIONI/INDICAZIONI</b>	
<b>Compensazioni e mitigazioni</b>	<p>Sono previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale nello specifico indicate nella tavola 17 "planimetria piantumazione di mitigazione" e nell'elaborato 18 "relazione piantumazione di mitigazione"; nella "relazione illustrativa di variante" è stata modificata la "scheda del P.A. in variante" inserendo la prescrizione "si preveda progetto di mitigazione ecologica che risponda alle qualità propria di questa porzione di territorio".</p> <p>Per le fasce a verde primario, per creare una separazione fisica e visiva, è previsto inerbimento e piantumazione con specie autoctone tipiche del territorio agricolo di fondovalle quali: Quercus Robur Fastigiata, Sorbus Aucuparia (Sordo degli uccellatori) e Tilia Tomentosa (Tiglio argentato).</p> <p>È inoltre imposta all'interno dei lotti, nelle parti che non saranno occupate dalle costruzioni, la sistemazione a verde.</p>

## PARTE VI CONCLUSIONI

**In riferimento a quanto sopra illustrato ed in considerazione dell'allegato I del D.Lgs. n. 205/2008 si riassumono di seguito le motivazioni che hanno indotto alla scelta di intraprendere la verifica di assoggettabilità alla VAS .**

Dal recepimento dei dati analizzati durante la prima fase conoscitiva e durante l'analisi degli effetti indotti dall'intervento sull'ambiente, è possibile affermare che tale progetto non rientra nella tipologie di opere assoggettate a VAS.

A dimostrazione della congruità dell'intervento con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato I del D.Lgs. n. 4/2008 il quale ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali.

La normativa di riferimento per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica o verifica di Assoggettabilità alla VAS recita quanto segue:

*“in applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione Ambientale – VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovra ordinario, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”.*

Per il P.A.r n. 10a, si precisa che l'Ambito è stato complessivamente valutato sia in sede di VAS del PGT sia in sede di VAS della Variante V1.

Infatti:

- *il Documento di Piano del PGT prevedeva l'individuazione dell'Ambito P.A.r 10a quale area di nuova previsione rispetto al PRG; contestualmente alla redazione del PGT si è sviluppata la procedura di valutazione ambientale strategica del Documento di Piano.*
- *la Variante di Revisione del 2015 ha mantenuto invariato l'ambito di trasformazione.*

La divisione del P.A.r n. 10a in due sub-ambiti:

- P.A.r 10a, sottoposto a Piano Attuativo,
- stralcio di una porzione del P.A. destinandolo a “zona di rispetto dell'abitato verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato”.

Tale suddivisione:

- diminuisce la superficie territoriale complessiva del P.A.r 10a;
- non modifica la viabilità principale a servizio del P.A.r 10a rappresentata nella specifica scheda “P.A.r 10a” del Documento di Piano (allegato Ac “Schede degli ambiti di trasformazione”);
- individua aree a verde primario V1 ed a parcheggi primari P1 nelle quantità minime previste dalle norme di PGT.

La proposta di variante non introduce aspetti nuovi e diversi da quelli già esaminati in sede di VAS nelle precedenti procedure e pertanto, in ragione del principio di non duplicazione delle valutazioni espresso dalla normativa vigente, non è necessario, contestualmente alla proposta di modifica del P.A.r n. 10a, implementare procedure di Valutazione Ambientale Strategica o Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

**Si ritiene pertanto per le motivazioni sopra esposte di poter procedere con l'esclusione del Piano Attuativo residenziale n. 10a in variante dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. È prescritto l'obbligo di mitigazione del P.A. come indicato nella relativa Scheda, nella Tavola n.17 e nell'Elaborato n.18 a firma dell'arch. Pelamatti Maurizio e geom. Cotti William.**

L'Autorità Competente  
( arch. Pier Giorgio Pietrobboni )



Protocollo n. 0003583 del 16/04/2019

Documento informatico firmato digitalmente da PIER GIORGIO PIETROBONI ai sensi del T.U. D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa